



dai Giovani del Servizio Civile



**CONSULTAZIONE
DEI VOLONTARI
IN SERVIZIO
NELLE MARCHE**

**ARS4progress
ofpeople**

Youthmetre

www.serviziocivile.marche.it

**REPORT DELLA
FORMAZIONE
MAGGIO 2016**

INDICE:

<u>INTRODUZIONE</u>	3
<u>INTRODUZIONE REGIONE MARCHE</u>	4
<u>INTRODUZIONE ARS 4 PROGRESS</u>	5
<u>I PARTNERS</u>	6
<u>IL PROGETTO YOUTHMETRE</u>	7
<u>METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE</u>	8
<u>LA STRATEGIA EUROPEA PER LA GIOVENTU' (2010-2018)</u>	9
<u>CLASSIFICA AREE CHIAVE</u>	12
<u>1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE</u>	13
<u>2. SALUTE E BENESSERE</u>	16
<u>4. INCLUSIONE SOCIALE</u>	21
<u>5. CREATIVITÀ E CULTURA</u>	24
<u>6. PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETÀ CIVILE</u>	26
<u>7. I GIOVANI E IL MONDO</u>	28
<u>8. ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO</u>	29
<u>QUESTIONARIO DI ADVOCACY</u>	31

INTRODUZIONE

Dal 23 al 27 Maggio 2016, 264 giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, volontari del Servizio Civile della Regione Marche (SCR) per l'annualità 2016\2017, hanno partecipato a 5 Giornate di formazione e consultazione svoltesi a Ripatransone (AP), Macerata, Fermo ed Ancona (2 giornate).

Le giornate sono state organizzate dalla Regione Marche tramite l'**Azienda Regionale Sanitaria** (ARS Marche) responsabile per l'attuazione del Servizio Civile Regionale, ed hanno visto il coinvolgimento della **ARS for Progress of People** (ARS4Progress), organizzazione no profit con sede a Bruxelles, e della **Giocom**, azienda di servizi di comunicazione di Ancona.

I 264 giovani partecipanti hanno partecipato ad un modulo di formazione e consultazione animato con una metodologia di educazione non formale ideata dal personale della ARS4Progress. La metodologia formativa è stata mutuata dal progetto **YouthMetre**, iniziativa finanziata dalla Commissione Europea attraverso il Programma Erasmus+ ed attualmente implementato dalla ARS4Progress in sinergia con un partenariato internazionale.

Il progetto YouthMetre, lanciato ufficialmente nel gennaio 2016, ha come obiettivo principale il rafforzamento della partecipazione giovanile alla vita democratica delle comunità locali, grazie all'utilizzo di uno strumento online di *advocacy* che permette ai giovani europei di indirizzare percezioni e proposte concrete ai decisori politici locali.

La decisione di associare il SCR al progetto YouthMetre è nata da una duplice esigenza: da un lato si voleva informare i giovani partecipanti rispetto alla strategia europea per la gioventù, ai temi chiave al benessere giovanile identificati dalla stessa strategia ed al sistema di indicatori adottato dalla CE per "valutare la condizione giovanile" sul territorio comunitario.

D'altro lato si voleva raccogliere il giudizio dei giovani partecipanti rispetto allo stato delle politiche giovanili

nella regione Marche e stimolare l'ideazione di eventuali proposte migliorative. Si è voluto in tal modo promuovere la partecipazione dei giovani all'ideazione di iniziative a loro rivolte: nonché la capacità dei partecipanti di discutere, negoziare e presentare le iniziative ideate.

Il processo di consultazione è stato attivato con l'intenzione di favorire il protagonismo giovanile, in linea con il principio della **cittadinanza attiva**: tema cardine del Servizio Civile.

D'altro lato la consultazione ha consentito di realizzare una fotografia del mondo giovanile nella Regione Marche, rappresentato dai volontari in Servizio Civile su territorio regionale. Questi ultimi formano un campione eterogeneo per età, provenienza geografica, educazione e formazione professionale e background culturale.

Le giornate di consultazione hanno visto una partecipazione eccezionale da parte di tutti i volontari, che non hanno esitato ad esprimere le proprie idee e percezioni rispetto alla Strategia Europea della Gioventù e, soprattutto, rispetto alla situazione giovanile nel proprio territorio.

I contributi dei giovani partecipanti sono stati raccolti e "sistematizzati" nel presente report al fine di fornire ai decisori politici locali **una fotografia della condizione giovanile** nella Regione Marche con particolare riferimento alle linee guida politiche ed alle aree chiave identificate dalla Commissione Europea. **La presente pubblicazione ha l'obiettivo di favorire il dialogo tra decisori politici e giovani**, attraverso metodologie e strumenti innovativi che contribuiscano alla sistematica raccolta delle opinioni di questi ultimi. In linea con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea secondo cui **il principio del dialogo strutturato** è fondamentale per favorire il protagonismo giovanile e la formulazione di politiche in linea con i bisogni dei giovani beneficiari.

INTRODUZIONE REGIONE MARCHE

La scelta della Struttura Regionale per il Servizio Civile della Regione Marche di “organizzare e gestire” direttamente la parte di formazione generale dei volontari del Servizio Civile regionale sulla tematica della “cittadinanza attiva” è stata motivata sia dalla volontà di far sentire la “vicinanza” dell’istituzione ai giovani cittadini che hanno scelto di “servire il Paese” con un anno della loro vita, che dalla convinzione dell’utilità di far incontrare tutti i giovani del Servizio Civile, tra loro, ma anche con la loro “storia” ed il loro futuro possibile.

Negli anni questi motivi si sono rafforzati grazie al confronto con le “generazioni” di giovani del Servizio Civile che abbiamo incontrato: partiti con le motivazioni e le aspettative più diverse hanno vissuto una comune opportunità di impegno e di responsabilità che, sostanzialmente per tutti, è stata anche l’occasione per conoscere e praticare modalità concrete di cittadinanza responsabile e solidale e, quindi, di partecipazione attiva alla vita del proprio territorio. Sono molti i riscontri, dall’esito dell’indagine svolta dal nostro ufficio alle attestazioni degli Enti, che confermano quanto il Servizio Civile “migliori” conoscenza e consapevolezza dei giovani che lo hanno sperimentato. Dal nostro “particolare” punto di osservazione si ha più di una “sensazione” che i giovani marchigiani rappresentino, già attualmente e non in un domani di “adulità indefinita”, una risorsa reale e potente per questa regione.

Certo, i codici ed i canali comunicativi sono sostanzialmente diversi da quelli dei “giovani di ieri”; per quanto possa essere analogo, nello stesso sistema di valori si affermano oggi sottolineature diverse e priorità differenti, più afferenti ad una dimensione relazionale/espressiva (con tante varianti collegate a dinamiche personali e collettive, più ancora che di contesto) che non ad una dimensione razionale/progettuale, che poteva caratterizzare precedenti generazioni di giovani. È importante, da adulti e da responsabili dell’accompagnamento di questi “nuovi cittadini”, avere chiaro che “quell’età, dalla quale tutti passano ed escono per lo più illesi, ci manda in crisi, come se non riuscissimo a riattingere alla memoria di cosa succede per decodificarla, o come se il nostro ricordo fosse inevitabilmente datato o falsato, piegato ad affermare quello che vogliamo dire oggi, nella retorica di frasi che cominciano con ‘Ai

miei tempi...’. Facciamo allora un passo indietro, proviamo a sospendere il giudizio.” (Stefano Laffi, *Quello che dovete sapere di me. La parola ai ragazzi*, Feltrinelli, 2016).

E la chiave per capire e per aiutare con rispetto è proprio nel sottotitolo di questo libro: ascoltare e dare la parola ai giovani, permettere loro (cioè “metterli in condizione”) di partecipare. Nell’occasione della formazione per il Servizio Civile regionale per il 2016 la dimensione della partecipazione ha cercato, e trovato adeguata collocazione in una prospettiva che, dalla propria sede del Servizio Civile, si allargasse alla dimensione della comunità regionale delle Marche, fino all’orizzonte dell’Europa come “possibilità” di relazioni e di esperienze. La speranza è che possa dare frutti l’aver “costretto” i giovani del Servizio Civile a conoscere e confrontarsi sulle otto “aree chiave” che la Commissione Europea considera come prioritarie per promuovere il “benessere giovanile”, e l’aver chiesto loro di suggerire direttrici di intervento ed elaborare proposte per loro stessi e il proprio territorio.

Avendo provato farci “prossimo” a loro, ad accompagnare questi giovani nell’incontro con il Servizio Civile e, soprattutto, con il “mondo” che si apre da questa “finestra” di un anno (...) abbiamo l’idea che sia “una speranza scientificamente fondata e politicamente possibile” (Antonia Chiara Scardicchio).

Stefano Ricci - Regione Marche - ARS

Dirigente P.F. Osservatorio sociosanitario e Servizio Civile Volontario

INTRODUZIONE ARS 4 PROGRESS

Nel corso delle cinque giornate di consultazione, svoltesi in quattro province marchigiane, abbiamo utilizzato metodologie di educazione non formale per introdurre i giovani partecipanti alla “Strategia Europea per la Gioventù”.

Si è in particolare analizzato il sistema di indicatori che la Commissione Europea utilizza per valutare la condizione dei giovani nei vari paesi dell’UE e gli otto “ambiti d’intervento” che la Commissione considera come prioritari per promuovere il “benessere giovanile” in UE: Istruzione e Formazione, Salute e Benessere, Occupazione e Imprenditorialità, Integrazione Sociale, Partecipazione, Cultura e Creatività, Giovani e Mondo, Attività di Volontariato.

Le giornate hanno avuto il duplice obiettivo da un lato di rafforzare la consapevolezza dei discenti rispetto alle linee guida politiche messe in campo dall’UE ed alle opportunità che la stessa Unione Europea offre loro. Dall’altro si è voluto raccogliere le opinioni dei giovani partecipanti, e stimolare la discussione tra gli stessi, rispetto allo stato delle politiche giovanili nella regione Marche.

I risultati che abbiamo ricavato dalla consultazione confermano da un lato un generale senso di disillusione da parte dei giovani nei confronti delle istituzioni e della classe politica a livello locale, regionale e nazionale. Dall’altro rivelano tuttavia una grande volontà da parte dei giovani di essere coinvolti e dare il proprio contributo per rendere il proprio territorio più simile a come lo vorrebbero.

A supporto di quanto appena scritto riporto i dati del questionario di gradimento dell’intervento formativo nel quale circa il 90% dei partecipanti ha valutato positivamente, o molto positivamente, la possibilità di discutere delle proprie percezioni con i propri coetanei e di formulare insieme delle proposte concrete che aiutino a migliorare la condizione giovanile nella regione Marche.

È altresì interessante notare come per molte delle iniziative proposte i ragazzi si vedano come “parte attiva”: con un ruolo specifico e ben determinato a supporto della buona riuscita del progetto. Prendiamo ad esempio la proposta di favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani accrescendo la possibilità di

questi ultimi di “fare esperienze lavorative” o “visitare i luoghi di lavoro”: al fine di favorire una scelta più consapevole. Oppure la proposta di favorire la formazione professionale dei giovani potenziando le opportunità di mobilità internazionale: poiché queste ultime consentono ai ragazzi di “aumentare la propria autonomia ed autostima”, “fare nuove conoscenze” e “confrontarsi con esperienze diverse”. O ancora la proposta di favorire lo sviluppo dei comuni nella regione Marche delegando i giovani residenti ad ideare percorsi ed iniziative che contribuiscano a promuovere il patrimonio artistico e culturale.

Ritengo che l’atteggiamento propositivo manifestato dai giovani partecipanti: la loro “voglia di contribuire” per il proprio territorio, l’energia posta nella formulazione di idee, nella discussione e negoziazione delle stesse con i propri compagni, siano segnali di genuina positività che meritano profonde riflessioni da parte sia della classe politica locale e regionale che delle organizzazioni giovanili operanti nella regione Marche.

La consultazione effettuata ha rivelato in estrema sintesi che i ragazzi sono pronti al dialogo con le istituzioni: a condizione che queste ultime adottino dei canali di comunicazione ed un lessico accessibile alla popolazione giovanile e che propongano un sistema di formulazione delle iniziative di politiche giovanili, in cui i giovani abbiano un ruolo attivo.

La sfida dei giovani è stata lanciata nella Regione Marche, ora tocca alle istituzioni raccoglierla.

Alessio Lupi

Segretario Generale di ARS4Progress

I PARTNERS



Web: www.ars.marche.it

L'Agenzia regionale sanitaria (ARS), come stabilita all'articolo 4 della Legge regionale 17 luglio 1996, è strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio sanità e del Servizio politiche sociali e per il raccordo con gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, con particolare riferimento alle seguenti materie:

- assistenza sanitaria territoriale;
- assistenza ospedaliera;
- assistenza farmaceutica;
- prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro;
- integrazione socio sanitaria;
- investimenti sanitari;
- sanità veterinaria.

Oltre a queste competenze, la ARS Marche è anche Struttura Regionale per il Servizio Civile, svolgendo fin dall'approvazione della normativa nazionale, nel 2002, gli adempimenti connessi al Servizio Civile Nazionale (esame e approvazione dei progetti di servizio civile nazionale, presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul territorio regionale).

Nel 2012, con la prima attivazione della L.R. n. 15/2005 l'ARS ha dato seguito al dettato della legge e agli impegni della Giunta Regionale, costruendo il percorso organizzativo che ha progressivamente consolidato l'operatività del Servizio Civile Regionale.

ARS4progress of people

Web: <http://www.arsprogress.eu>

La **ARS for Progress of People** (ARS4Progress) è una organizzazione no-profit con sede a Bruxelles che opera per fornire consulenza tecnica ed esperienza in supporto ad attività ed iniziative progettuali di individui, giovani in particolare, ONG, istituzioni di educazione formale e comunità locali.

Tra le attività di ARS4Progress citiamo:- Partecipazione a progetti in campo di politiche giovanili: grazie alla presenza pluriennale in progetti principalmente finanziati dal programma Erasmus +, il personale di ARS4Progress organizza ed anima seminari, workshop, corsi di formazione, conferenze, incontri e sessioni informative rivolti ai giovani di tutta Europa.

- Project Design and Management: attività di consulenza per ogni fase del Project Cycle Management, dall'identificazione delle opportunità di finanziamento, alla formulazione ed implementazione dell'idea progettuale

- Programmi di mobilità: ARS4Progress fornisce assistenza a studenti, giovani e professionisti provenienti da tutta Europa che vogliono avere esperienze a breve o a lungo termine di tirocini e lavoro a Bruxelles.



Web: <http://www.giocom.eu>

La **GIO.COM. sas** (GIOCOM) è un'agenzia di comunicazione con sede ad Ancona che, con un'esperienza di 33 anni, offre servizi integrati di comunicazione, organizzazione eventi, formazione ad imprese, enti pubblici, associazioni di categoria, mondo del non profit. GIOCOM collabora con la Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche nell'organizzazione delle giornate di formazione dei Volontari del Servizio Civile e nella comunicazione.

IL PROGETTO YOUTHMETRE



Web: <http://youthmetre.eu>

Il progetto YouthMetre è un'iniziativa finanziata dalla Commissione Europea tramite il Programma Erasmus+ - Azione chiave 3: "Forward looking cooperation projects". Il progetto nasce dalla collaborazione di 6 organizzazioni ed istituzioni (Università di Saragozza, Eurogeo, European Youth Press, ALDA, Ars for Progress of People e CESIE) provenienti da 6 diversi Paesi UE ed accomunate dall'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani all'interno dei processi politici.

Lanciato ufficialmente nel mese di gennaio 2016, per una durata di 24 mesi, il progetto YouthMetre ha l'obiettivo di **favorire il dialogo tra giovani e decisori politici**, che oggi risulta, per varie ragioni, problematico in quasi tutti i paesi Europei.

In linea con quanto riportato dall'ultimo report sulla situazione giovanile in UE, recentemente pubblicato dalla Commissione Europea (**EU Youth Report 2015**): i decisori politici dovrebbero favorire la partecipazione attiva dei giovani nell'ideazione e formulazione di iniziative politiche, per gli ambiti che li riguardano direttamente. La Commissione Europea usa il termine "dialogo strutturato" per riassumere tale principio.

Al fine di favorire il "dialogo strutturato" in UE, il progetto YouthMetre ha lanciato un **innovativo e- tool** che, da un lato, mira a rendere i giovani europei più coscienti rispetto alla condizione giovanile nei vari paesi dell'UE, dall'altro, in un'ottica più ampia, vuole supportare i decisori politici nell'implementazione di iniziative di politiche giovanili efficaci ed in linea con i fabbisogni della popolazione target.

Nel concreto, visitando il sito **www.youthmetre.eu** è possibile accedere alle statistiche e alle informazioni più rilevanti sulla "condizione giovanile" nei 28 Paesi UE. I dati sono contenuti in una serie di **mappe interattive** che visualizzano ciascuno dei 41 indicatori delle 8 aree chiave della Strategia europea della Gioventù. Inoltre il sito YouthMetre funge come uno strumento di *advocacy* diretta: dando la possibilità ai giovani utenti di proporre idee ed iniziative che si vorrebbero vedere implementate all'interno della propria comunità di appartenenza.

Infine il tool online favorisce il "**metodo aperto di coordinamento**" tra i paesi UE attraverso un set di indicatori standardizzati che misurano e confrontano la performance delle autorità locali di tutte le Regioni europee nel campo delle politiche giovanili.

Con l'obiettivo di disseminare lo strumento "YouthMetre" e raccogliere i feedback della popolazione giovanile a cui esso è rivolto: la ARS4Progress è incaricata di organizzare ed animare 15 "**Study Groups**" in 15 diversi Paesi UE: ciascuno composto da almeno 10 giovani tra i 18 ed i 30 anni d'età.

Le giornate di consultazione e formazione dei volontari del SCR nella Regione Marche hanno rappresentato il primo della serie di "Study Group" da organizzarsi in tutta Europa, ed i 264 partecipanti i primi discenti della metodologia di educazione non formale appositamente creata.



METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE

Le cinque giornate di formazione realizzate nel periodo 23 - 27 Maggio 2016 hanno visto la partecipazione di un totale di 264 i volontari del SCR, suddivisi in base alla provincia presso cui stanno svolgendo servizio.

Nel dettaglio:

- 72 volontari dalla provincia di Macerata;
- 47 volontari dalla provincia di Fermo;
- 50 volontari dalla provincia di Ascoli Piceno (Comune di Ripatransone);
- 48 volontari dalle province di Ancona e Pesaro (Giornata 1);
- 46 volontari dalle province di Ancona e Pesaro (Giornata 2).

Il presente documento strategico nasce dalla raccolta ed elaborazione delle risposte, fornite dai giovani partecipanti, ai questionari di valutazione ed alle discussioni proposte dal personale di Ars4Progress nel corso delle sessioni di consultazione e formazione.

I giovani partecipanti sono stati inizialmente introdotti alla "Strategia Europea per la Gioventù 2010-2018" formulata dalla Commissione Europea, la quale individua otto "aree prioritarie" di azione per favorire il benessere giovanile nei paesi EU: *Istruzione e Formazione, Occupazione ed Imprenditorialità, Salute e Benessere, Partecipazione, Attività di Volontariato, Integrazione Sociale, i Giovani ed il mondo, Creatività e Cultura.*

Ai volontari è stato chiesto di ordinare, in ordine di importanza percepita, queste otto aree chiave.

In seguito al questionario è stato chiesto ai partecipanti di dare un giudizio rispetto alle opportunità che il loro territorio di appartenenza offre loro, in riferimento a ciascuna delle otto aree chiave sopra elencate.

I partecipanti hanno trascritto le proprie valutazioni, su dei post-it esposti in plenaria. Lo staff della ARS4Progress ha selezionato alcune delle osservazioni raccolte, le ha esposte al gruppo, invitando i partecipanti alla discussione.

La sessione si è in seguito concentrata sull'analisi dei 41 indicatori dello "EU Youth Dashboard", selezionati dalla Commissione Europea per misurare e confrontare la situazione dei giovani nei diversi paesi dell'UE.

In seguito i partecipanti, divisi in sottogruppi, si sono concentrati sull'analisi degli indicatori concernenti l'"area chiave" risultata dalla precedente valutazione come la più importante tra le otto elencate. Ogni sottogruppo ha assegnato un "punteggio" a ciascuno degli indicatori: in base alla "significatività" percepita dell'indicatore stesso. Infine, ciascun gruppo ha elaborato un'idea progettuale, per l'"area chiave" sotto analisi, che i giovani partecipanti vorrebbero veder realizzata nella propria città di residenza. Le idee sono state presentate alla platea per una discussione in plenaria.

In chiusura di giornata, i volontari hanno compilato due ulteriori questionari: un "questionario di advocacy", utile ad indagare la relazione fra il campione di ragazzi in analisi e i decisori politici locali, soprattutto in ambito di politiche giovanili. Ed un "questionario di valutazione finale", attraverso cui fornire un personale giudizio sulla giornata svolta, con eventuali suggerimenti, apprezzamenti o critiche.



LA STRATEGIA EUROPEA PER LA GIOVENTU' (2010-2018)

La Strategia Europea per la Gioventù¹ è stata approvata dai ministri dei paesi europei nel 2009 ed ha una validità di otto anni, dal 2010 al 2018. Durante questo periodo la Commissione Europea collaborerà con gli stati membri UE, nel rispetto della loro responsabilità in materia, per seguire al meglio le linee guida di collaborazione sui diversi temi attinenti alla gioventù.

La strategia UE per la gioventù mira anche a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020². Quest'ultima intende favorire uno sviluppo "intelligente, sostenibile e solidale" nei paesi comunitari, focalizzandosi in particolare "sul miglioramento dell'occupazione, innovazione, istruzione, riduzione della povertà e cambiamenti climatici/energia".

Quali sono gli obiettivi principali della strategia UE per la gioventù?

La strategia dell'UE per la gioventù ha due obiettivi principali:

- offrire ai giovani **nuove e pari opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro;**
- incoraggiare i giovani a **partecipare attivamente alla società.**

Quali sono i principali organi europei responsabili delle politiche giovanili?

La **Commissione europea (CE)** è l'organo responsabile dell'**attuazione** della strategia europea per la gioventù per il periodo 2010-18. La CE funge da **moderatore** per definire una posizione politica comune agli Stati membri dell'UE e ricopre il ruolo di **organo esecutivo**, gestendo le attività previste nell'ambito di iniziative come Erasmus+ o il Servizio Volontario Europeo (SVE).

A livello locale, invece, la strategia dell'UE per la gioventù è realizzata dai singoli **stati membri**, con il supporto e l'assistenza della Commissione europea per quanto riguarda:

-
- 1 Per maggiori informazioni:
http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy/index_it.htm
 - 2 Per maggiori informazioni:
http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

- le iniziative specifiche destinate ai giovani per incoraggiare l'apprendimento non tradizionale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socioeducativa, la mobilità e l'informazione;
- le attività trasversali per far sì che si tenga conto delle tematiche giovanili al momento di elaborare, attuare e valutare politiche ed azioni in altri settori che hanno un impatto considerevole sui giovani, come istruzione, lavoro, salute e benessere.

Infine, la **Direzione Generale per Istruzione e Cultura (DG EAC)**³ è l'organo esecutivo che si occupa dello sviluppo di politiche in ambito di educazione, cultura, gioventù, lingue e sport, a livello dell'Unione Europea. A questo proposito, la DG EAC elabora diversi progetti e programmi, tra cui spiccano il programma Erasmus+⁴ e Europa Creativa⁵.

DG EAC ha anche il compito di supervisionare l'operato dell'**Agenzia Esecutiva per Istruzione, Cultura e servizi Audiovisivi (EACEA)**⁶. L'EACEA è l'agenzia responsabile della concreta realizzazione di programmi e attività per conto della Commissione Europea. Il sito dell'EACEA mette anche a disposizione tutte le informazioni relative alle possibilità di finanziamento e alle opportunità nel campo dell'educazione, training, gioventù, sport, cittadinanza, audiovisivo, cultura e volontariato.

Come viene attuata la strategia UE per la gioventù?

L'attuazione della strategia dell'UE per la gioventù si basa su **due principi fondamentali**: la collaborazione con gli Stati membri (*Metodo Aperto di Coordinamento*) ed il *dialogo strutturato*.

La collaborazione con gli Stati membri comporta lo scambio di buone pratiche, idee e informazioni, nonché' la definizione di un programma coordinato per sostenere le politiche comuni e per affrontare eventuali sfide condivise. Tale processo di scambio è chiamato **Metodo Aperto di Coordinamento**⁷ ed ha,

-
- 3 Sito della DG EAC:
http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_en.htm
 - 4 See the EC Erasmus+ website:
http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_en
 - 5 See the EC Creative Europe website:
https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/node_en
 - 6 Sito EACEA: http://eacea.ec.europa.eu/index_en.php
 - 7 Per maggiori informazioni:
<http://ec.europa.eu/culture/policy/strategic->

tra l'altro, l'obiettivo di migliorare la base di conoscenze per l'elaborazione di politiche giovanili efficaci.

Le politiche giovanili in questione possono essere efficaci solo se i giovani e le organizzazioni giovanili a tutti i livelli nei paesi UE sono consultati in modo regolare. Il **dialogo strutturato**⁸ con i giovani ha esattamente l'obiettivo di generare una riflessione comune permanente sulle priorità e l'attuazione della collaborazione europea nel campo delle politiche giovanili e sul seguito che ne viene dato.

Quali sono le otto aree chiave della strategia UE per la gioventù 2010-2018?

La strategia propone iniziative in otto ambiti:

1. Istruzione e formazione
2. Occupazione e imprenditorialità
3. Salute e benessere
4. Partecipazione
5. Attività di volontariato
6. Integrazione sociale
7. I giovani e il mondo
8. Creatività e cultura

LO EUROPEAN YOUTH MONITOR

Lo **European Youth Monitor**⁹ è uno strumento di valutazione della strategia europea per la gioventù. Si basa sullo Youth Dashboard¹⁰, un insieme di 41 indicatori che ritraggono la situazione dei giovani europei in riferimento agli ambiti chiave della strategia europea per i giovani. Lo Youth Monitor è regolarmente aggiornato sulla base degli ultimi dati raccolti e analizzati da Eurostat o dai sondaggi Eurobarometer (n. 375 e 408) e fornisce informazioni e dati statistici a partire dal 2010, quando disponibili.

Lo YouthMetre Dashboard e le attività organizzate in seno ai gruppi di studio YouthMetre affondano le loro

framework/european-coop_it.htm

8 Per maggiori informazioni sul Dialogo Strutturato:
http://ec.europa.eu/youth/policy/implementation/dialogue_it.htm

9 European Youth Monitor:
http://ec.europa.eu/youth/dashboard/index_en.htm

10 Maggiori informazioni sullo Youth Dashboard:
http://ec.europa.eu/youth/library/publications/indicator-dashboard_en.pdf



radici proprio nella letteratura scientifica che ha permesso lo sviluppo dello Youth Monitor e dello Youth Dashboard. Tale decisione scaturisce dal fatto che Eurostat e Eurobarometer forniscono la più comprensiva raccolta di dati statistici sulla situazione dei giovani europei. Inoltre, per alimentare il dialogo fra giovani cittadini UE e le istituzioni europee che operano in ambito di politiche giovanili, era necessario trovare un terreno comune che permettesse lo scambio di idee e opinioni.

La **relazione dell'UE sulla gioventù**¹¹ è il documento che analizza e presenta i risultati più rilevanti del Metodo Aperto di Coordinamento in ambito di politiche giovanili. La relazione illustra in dettaglio la situazione dei giovani in Europa e le iniziative intraprese a livello europeo per il periodo 2013-2015. La relazione si basa sulle risposte fornite dai paesi europei ad un questionario predisposto dalla Commissione europea per indagare la situazione relativa agli otto settori di intervento¹² della strategia. La relazione si occupa anche di consultare i giovani europei nei loro paesi d'origine, attraverso i rispettivi ministeri nazionali, che contribuiscono alla relazione. Anche i Rapporti Nazionali sulla Gioventù offrono informazioni aggiornate su come la strategia UE per la gioventù viene realizzata a livello nazionale.

La Raccolta di Documenti della Commissione Europea, infine, consente di consultare e scaricare pubblicazioni di carattere generale, ricerche, rapporti, statistiche e documenti sulle politiche giovanili.

11 Consultabile online:
http://ec.europa.eu/youth/policy/implementation/report_it.htm

12. http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy

- The 2009 EU Youth Report è il documento chiave per ottenere statistiche e dati sulla gioventù europea fino al 2009.
- The 2012 EU Youth Report valuta i primi due anni (2010-2012) di attuazione della strategia dell'UE per la gioventù e ha stabilito le priorità per i successivi tre anni.
- The 2015 EU Youth Report offre un quadro completo della situazione dei giovani europei e delle azioni intraprese dai decisori politici nel periodo 2013-2015.



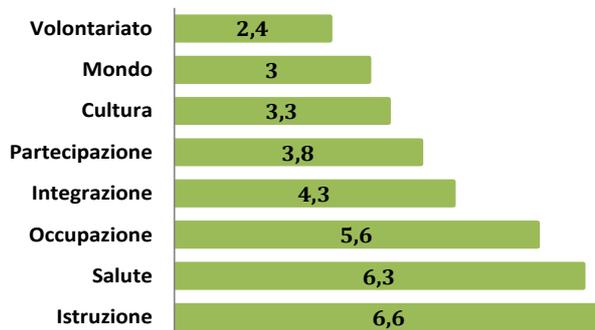
CLASSIFICA AREE CHIAVE

A tutti i 264 partecipanti delle giornate di formazione è stato richiesto di **ordinare le 8 aree chiave della “Strategia Europea della Gioventù”**.

Per calcolare i risultati, all’area chiave inserita al vertice della classifica sono stati attribuiti 8 punti. Lo stesso ragionamento è stato applicato a scendere, fino all’attribuzione di 1 punto per l’area chiave inserita all’ultimo posto.

Sommando le medie totalizzate in tutte le province (tabella 1): **“Istruzione e Formazione”** è risultata essere l’area chiave valutata come importante da parte dei ragazzi, verso la quale la politica locale e nazionale dovrebbe concentrare le proprie attenzioni e risorse. Subito dopo si è collocato il tema **“Salute e Benessere”**, segno che i ragazzi marchigiani reputano come prioritaria l’attenzione ad uno stile di vita sano, così come ad un sistema sanitario efficiente. Al terzo posto troviamo il tema **“Occupazione ed Imprenditorialità”**: un risultato quasi scontato, visto il difficile periodo che l’intero Paese sta vivendo, con conseguenze negative che continuano a colpire profondamente l’occupazione giovanile. Alle altre aree chiave (**Integrazione Sociale, Partecipazione, Cultura e Creatività**) sono stati attribuiti punteggi più bassi, con medie molto distaccate rispetto a quelle totalizzate dalle prime tre aree. Chiudono la classifica **“Giovani e Mondo”** e **“Attività di Volontariato”**: i giovani partecipanti non hanno ritenuto questi due campi politicamente prioritari al fine di promuovere il “benessere giovanile” nella Regione Marche.

TABELLA E FIGURA 1
CLASSIFICA AREE CHIAVE IN AGGREGATO
(8 punteggio max, 1 punteggio min)



	AREA CHIAVE	MEDIA
1	Istruzione e Formazione	6,6
2	Salute e Benessere	6,3
3	Occupazione e Imprenditorialità	5,6
4	Integrazione Sociale	4,3
5	Partecipazione	3,8
6	Cultura e Creatività	3,3
7	Giovani e Mondo	3
8	Attività di Volontariato	2,4

1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Gli obiettivi della strategia dell'UE per la gioventù

Al fine di ridurre l'attuale squilibrio di competenze in Europa e assicurare una facile transizione dalla scuola al primo impiego ai giovani provenienti da tutti gli stati membri, l'Unione Europea si impegna a:

- garantire a tutti i giovani un pari accesso ad un'istruzione e formazione di qualità;
- sviluppare l'animazione giovanile e opportunità di apprendimento non tradizionale;
- fornire collegamenti tra istruzione tradizionale e apprendimento non tradizionale;
- migliorare la transizione dal mondo della scuola/università' al mercato del lavoro;
- ridurre l'abbandono scolastico.

Istruzione e Formazione in UE

La Relazione europea sulla Gioventù del 2015 afferma che tutti gli indicatori relativi al settore Istruzione e Formazione confermano una tendenza positiva verso il raggiungimento degli obiettivi europei:

1. In media, **i giovani europei trascorrono più di 17 anni in percorsi di educazione formale**. Tale periodo di studio ha addirittura registrato un aumento negli ultimi anni. I giovani sono sempre più istruiti e la percentuale di giovani in possesso di una qualifica scolastica secondaria superiore supera l'80% della popolazione.
2. Negli ultimi tre anni, **la proporzione di persone tra i 30-34 anni che hanno ottenuto un'educazione di terzo livello è cresciuta**, anche se non con lo stesso ritmo in tutti gli stati membri UE. In media, si può sostenere che oltre un terzo degli europei tra i 30 e 34 anni sono in possesso di una laurea.
3. Nonostante il trend positivo nel raggiungimento di titoli di studio, una parte significativa dei giovani europei si confronta quotidianamente con le difficoltà del sistema di istruzione nazionale e spesso si trova costretto ad abbandonare prematuramente gli studi, senza avere ancora ottenuto un certificato o una qualificazione scolastica rilevante. In media, circa l'11% degli Europei fra i 18-24 anni abbandona il percorso scolastico avendo completato almeno il ciclo di istruzione secondaria inferiore. Dal 2000 si è

registrato **un declino nella proporzione dei giovani europei che abbandona prematuramente l'istruzione**.

4. In media, **un ragazzo (15 anni) su cinque dimostra un basso livello di conoscenza nelle tre competenze chiave** (lettura, matematica, scienze). Ciò nonostante, dal 2009, la percentuale dei giovani con un basso punteggio nelle tre competenze chiave è scesa nella maggior parte dei paesi europei.

Purtroppo, chi non riesce a beneficiare dei miglioramenti nell'ambito dell'istruzione deve superare delle sfide ancora più complesse. Molti giovani presentano difficoltà a terminare il percorso scolastico intrapreso, portando a completo sviluppo tutte le competenze e conoscenze previste. Inoltre, i progressi e gli avanzamenti per migliorare le competenze chiave dei giovani europei sono ancora incerti. Questa situazione riduce ulteriormente le opportunità di partecipare attivamente alla vita della loro comunità di appartenenza, con ripercussioni negative anche per quanto riguarda l'integrazione sociale.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE NELLA REGIONE MARCHE – Le opinioni dei volontari SCR

I volontari del Servizio Civile Regione Marche che hanno preso parte alla giornata di formazione si sono dichiarati **generalmente soddisfatti della qualità e del livello dell'istruzione dispensata dagli istituti scolastici italiani** (nello specifico, marchigiani). E' diffusa la percezione che **l'educazione scolastica media dei giovani italiani sia piuttosto elevata**. Le statistiche europee confermano che l'Italia presenta dei valori mediamente alti per tutti gli indicatori relativi al settore Istruzione e Formazione.

Tuttavia, i giovani partecipanti hanno ugualmente evidenziato **l'urgente necessità di potenziare lo studio delle lingue straniere e di elaborare percorsi scolastici che propongano attività pratiche**, agevolando dunque la transizione tra istruzione e lavoro. Attività di formazione, training e tirocini sono percepiti come un **ponte essenziale che traghetta i neo-diplomati e neo-laureati nel mondo del lavoro**. A tale scopo, anche i servizi di formazione e orientamento ricoprono un'importanza cruciale, per questo devono dimostrarsi accessibili, professionali ed efficienti.

Giudizio	Commento
	A seconda dei percorsi scolastici intrapresi, I partecipanti hanno espresso la necessità di una maggiore formazione pratica.
-	I percorsi formativi mirati all'inserimento nel mondo del lavoro sono insoddisfacenti.
-	E' necessario che le conoscenze teoriche abbiano un riscontro pratico (in media, si è riscontrata una scarsa coerenza tra il percorso di studio intrapreso e il successivo inserimento nel mondo del lavoro).
-	Richiesta una maggiore offerta di percorsi di formazione e di orientamento (accessibili e professionalizzanti) fin dalla scuola secondaria inferiore, così come una diffusione maggiore di informazioni riguardo I corsi di formazione (pubblicità).
-	Lo studio delle lingue straniere è insufficiente: andrebbe potenziato.
-	Sviluppare nuovi metodi di apprendimento, in modi alternativi, per agevolare il confronto e lo scambio di idee.
+	La percezione media dell'istruzione Italiana è positiva. Molti partecipanti ritengono che la preparazione scolastica offerta all'interno del territorio regionale delle Marche sia buona e completa.
+	La scuola primaria e secondaria offre buone possibilità di integrazione.
+	Ampie possibilità di scelta fra l'offerta degli istituti secondari inferiori e superiori. Buon livello di insegnamento nelle università.
+	L'Erasmus è un'incredibile esperienza di arricchimento culturale, sociale e di apertura all'altro.

INDICATORI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE	RANKING	MEDIA %
(1.1) Abbandono prematuro dell'istruzione e della formazione	1	24,375
(1.7) Giovani (15-19) che hanno completato almeno il ciclo di istruzione secondaria inferiore	2	23,125
(1.6) Giovani (20-24) che hanno completato almeno il ciclo di educazione superiore secondaria	3	18,75
(1.2) Scarsi risultati nella Lettura \ Scienze \ Matematica	4	13,5
(1.5) Raggiungimento di istruzione terziaria	5	12,625
(1.8) Tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione non formale	6	7,625
INDICATORI PROPOSTI: <ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'estero (% 16-24 che ha integrato il proprio percorso di studi con almeno un periodo all'estero (anche scambi culturali) • Educazione civica nelle scuole (% giovani che affrontano corsi del genere a scuola) • Lingua inglese in TEST PISA 		

Venendo alle proposte elaborate dai gruppi di lavoro, i giovani rispondenti hanno posto l'accento sul **bisogno di sviluppare progetti che migliorino la qualità dell'orientamento verso la scelta di un percorso universitario e/o lavorativo**. L'orientamento, così come la possibilità di entrare in contatto con le opportunità lavorative a livello locale, agevola la transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro.

I ragazzi che hanno partecipato all'attività esprimono la necessità di **valorizzare le risorse già presenti a livello locale** (es. Arte, cultura, turismo, industria – progetti: 2,4,6), la **solidarietà intergenerazionale** (3), le **attività pratiche e artistiche** (3,4,5,6). E' emerso anche il bisogno di monitorare la qualità dell'istruzione primaria e secondaria attraverso un **controllo delle competenze di insegnanti e professori** e ad una migliore spesa del budget scolastico.

PROPOSTE PROGETTUALI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
1	<p>OBIETTIVO: Migliorare l'istruzione</p> <p>TARGET: Studenti di Liceo/Scuole Professionali (età 14-18)</p> <p>PROGETTO: Maggior controllo dell'efficienza dei metodi di insegnamento di professori ed educatori; Incremento delle ore di alternanza scuola-lavoro; Migliorare la gestione del budget degli istituti scolastici; Pubblicizzare e aumentare l'offerta di formazione (educazione non formale).</p>
2	<p>OBIETTIVO: Favorire la e transizione scuola-lavoro</p> <p>TARGET: Studenti scuola media inferiore e Liceo/Scuole Professionali (età 13-19).</p> <p>PROGETTO: <i>Gita Scolastica di Orientamento</i> Tour tematici in aziende e imprese al fine di presentare agli studenti diverse realtà lavorative (Industria; Turismo; Cultura). Ogni studente può scegliere un percorso tematico. Budget: copertura assicurativa e trasporto.</p>

3	<p>OBIETTIVO: Migliorare l'offerta di attività pratiche extra-curricolari e la solidarietà intergenerazionale.</p> <p>TARGET: Studenti scuola secondaria inferiore (10-14 anni).</p> <p>PROGETTO: <i>Unire il Pratico al Teorico.</i> Corsi e sportelli di informazione pomeridiani con offerta di attività pratiche extra-curricolari (cucina, teatro, cucito, musica). Il corso sarà tenuto da una persona in pensione.</p>
4	<p>OBIETTIVO: Favorire la transizione scuola-lavoro</p> <p>TARGET: Giovani di età fra i 18-29 anni</p> <p>PROGETTO: <i>Tirocini in azienda</i> Il giovane dovrà affiancare una figura specializzata e con esperienza. <i>Apprendistato:</i> la Provincia dovrebbe incentivare le aziende locali ad assumere i giovani che stanno svolgendo un apprendistato.</p>
5	<p>OBIETTIVO: Contenere ed eliminare episodi di bullismo/pregiudizi</p> <p>TARGET: Giovani di età fra 11-19 anni (scuola secondaria inferiore e superiore).</p> <p>PROGETTO: <i>Attività di Laboratorio Teatrale in orario scolastico.</i> Attività ludico/formative, coadiuvate dalla presenza di personale competente e di psicologi.</p>
6	<p>OBIETTIVO: Favorire la transizione scuola-lavoro</p> <p>TARGET: Studenti in scuola secondaria inferiore, superiore in istituti professionali/tecnici.</p> <p>PROGETTO: Incremento delle ore didattiche dedicate all'applicazione pratico/tecnica. Collaborazione con enti privati e pubblici al fine di garantire una buona preparazione professionale ai giovani studenti. Budget: 1.500 - 2000 euro/studente.</p>
7	<p>OBIETTIVO: Rafforzare la conoscenza delle lingue straniere</p> <p>TARGET: Studenti e Insegnanti.</p> <p>PROGETTO: Proposta di studio della lingua straniera in modo pratico: viaggi, attività ludiche, educazione non formale, corsi. Budget: 80.000 euro</p>

2. SALUTE E BENESSERE

Il Trattato costitutivo dell'Unione europea impegna l'UE a sostenere la salute e il benessere dei suoi cittadini e a collaborare con gli Stati membri per assicurare un buon sistema sanitario, prevenire la diffusione di malattie ed eliminare eventuali pericoli alla salute psico-fisica dei cittadini UE.

In cosa consiste la Strategia UE "Insieme per la salute" 2014-2020:

La strategia globale dell'UE *Insieme per la Salute*, adottata nel 2007, sostiene il programma globale Europa 2020.

Europa 2020 intende trasformare l'Unione europea in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, capace di promuovere la crescita per tutti. Per realizzare questo obiettivo, la buona salute della popolazione è un requisito fondamentale.

Insieme per la salute:

- risponde alle sfide che gli stati membri devono affrontare, rafforzando la collaborazione e il coordinamento in tutta l'UE;
- integra le politiche sanitarie nazionali, in sintonia con l'articolo 168 del trattato sul funzionamento dell'UE.

Il budget allocato dalla Commissione europea per realizzare il terzo Programma per la Salute europeo (2014-2020) è pari a 449.400.000 €.

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

La strategia dell'UE per la gioventù punta a sostenere la salute e il benessere dei giovani, rivolgendo un'attenzione particolare a:

- promuovere la salute psicofisica e sessuale, lo sport, l'attività fisica e stili di vita sani;
- prevenire e curare gli infortuni, i disordini alimentari, le dipendenze e l'abuso di sostanze stupefacenti;
- promuovere l'educazione alimentare;
- favorire la collaborazione tra scuole, educatori, operatori sanitari e organizzazioni sportive;
- rendere le strutture sanitarie più accessibili e fruibili da parte dei giovani;

- sensibilizzare allo sport come strumento per promuovere il lavoro di gruppo, l'apprendimento interculturale e il senso di responsabilità.

Salute e Benessere in UE

Generalmente, i giovani non solo si dichiarano più soddisfatti del loro stile di vita rispetto a gruppi della popolazione più anziani, ma esprimono anche **una percezione più positiva e ottimista del loro stato di salute**. La proporzione dei giovani cittadini UE tra i 16 e i 24 anni che definisce il proprio stato di salute come "grave" o "molto grave" conta 8.4 punti percentuali in meno rispetto al totale della popolazione. Nonostante in generale i giovani godano di un buono stato di salute, **sono anche soliti metterlo a rischio più spesso** rispetto a fasce della popolazione più anziane. Infatti, i giovani sono spesso propensi ad adottare comportamenti rischiosi come il fumo, consumo di alcool, sostanze stupefacenti, inattività fisica e rapporti sessuali non protetti. Questi comportamenti rischiosi sono positivamente influenzati dai seguenti fattori sociali: privazioni economiche, esclusione sociale, accesso all'istruzione, situazione familiare e scolastica.

Dal 2000, si registra **una riduzione della proporzione di fumatori regolari fra i giovani**, anche se tale riduzione non interessa allo stesso modo tutti gli stati membri.

I giovani, in particolare di sesso maschile, sono più propensi al consumo di cannabis rispetto a fasce della popolazione più anziani. Il tasso di suicidi è rimasto piuttosto stabile in tutta l'UE-28, con un lieve picco dal 2008 sia fra i giovani che fra la popolazione complessiva.



SALUTE E BENESSERE NELLA REGIONE MARCHE –

Le opinioni dei volontari SCR

Il tema Salute e Benessere ha diviso i partecipanti alla giornata di formazione YouthMestre fra coloro che ritengono che l'azienda regionale sanitaria della regione Marche offra servizi efficienti e coloro che esprimono la necessità di un miglioramento delle strutture sanitarie e di una migliore gestione delle risorse a disposizione.

I partecipanti all'indagine incoraggiano la **diffusione di attività che educino ad uno stile di vita sano**. Alcuni rispondenti hanno proposto che tale compito sia svolto dalla figura di un operatore sanitario addetto.

La necessità di garantire **l'educazione sessuale nelle scuole** è stata evidenziata da alcuni rispondenti, mentre altri hanno suggerito una maggiore diffusione di **supporti psicologici gratuiti**.

Per quanto riguarda l'offerta di **associazioni sportive**, i rispondenti commentano positivamente l'offerta presente sul territorio marchigiano.

Giudizio	Commento
-	Miglioramento delle strutture sanitarie (soprattutto territoriali) e migliore impiego delle risorse a disposizione.
-	Educazione alla prevenzione fin dalla tenera età: sensibilizzare a uno stile di vita sano e sportivo, corretta alimentazione, consumo di alcolici e sostanze stupefacenti.
-	Proposta di formare una figura di operatore sanitario concentrato sullo svolgimento di attività di prevenzione/informazione.
-	Maggiore attenzione al legame fra salute e benessere e ecologia - disoccupazione.
-	Supporto psicologico gratuito in caso di bisogno.
-	Educazione sessuale nelle scuole.
+	Buona efficienza dell'azienda regionale sanitaria della regione Marche.
+	Buona offerta di associazioni sportive, corsi sportivi e attività/eventi legati allo sport.

INDICATORI – SALUTE E BENESSERE	RANKING	MEDIA %
(3.5) Disagio/Problemi psicologici	1	20,833
(3.4) Causa di morte per persone giovani – suicidio	2	17,666
(3.6) Incidenti automobilistici: danni autocertificati	3	14
(3.3) Utilizzo di alcool negli ultimi 30 giorni	4	13,166
(3.1) Fumatori regolari	5	11,166
(3.2) Obesità	6	9,166
(3.7) Utilizzo di cannabis negli ultimi 12 mesi	7	8,333
(3.8) Malattia cronica / lungo degenza	8	5,666

INDICATORI PROPOSTI:
 - Disagio sociale (?) - Anoressia \ Bulimia - % Rapporti sessuali protetti tra i giovani - Percezione rispetto ai giovani portatori di handicap

PROPOSTE PROGETTUALI – SALUTE E BENESSERE	
1	OBIETTIVO: Controllare il consumo di Alcool e Sostanze Stupefacenti. TARGET: Giovani minorenni. PROGETTO: Incrementare il controllo della vendita di alcoolici ai minori di 18 anni. Campagne di sensibilizzazione multimediale. Incontri mirati a gruppi di giovani.
2	OBIETTIVO: Controllare i disturbi alimentari. TARGET: Giovani 15-30 anni. PROGETTO: Gita Scolastica di Orientamento. Camposcuola e centri di Informazioni fonte di sostegno per tutti coloro che soffrono di disturbi alimentari. Coinvolgimento di figure professionali esperte, OSS, medici e nutrizionisti per sviluppare una migliore cultura alimentare e salute.
3	OBIETTIVO: Combattere il "Disagio Sociale": bullismo, pregiudizi, discriminazione etc. TARGET: Giovani dai 6 ai 13 anni PROGETTO: Laboratori didattici e Gite scolastiche miranti a stimolare una maggiore comunicazione, integrazione e diffusione dei valori radicati nel territorio. Maggiore educazione e senso civico.

3. OCCUPAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ

Nella cornice della Strategia per la crescita e l'impiego, Europa 2020¹³ l'UE si adopera a promuovere l'occupazione e lo spirito imprenditoriale tra i giovani. In particolare, l'UE aspira a raggiungere un tasso di occupazione giovanile in linea con l'obiettivo europeo del 75%, per la fascia di popolazione fra i 20-64 anni di età. L'imprenditorialità è considerata uno strumento essenziale per contrastare la disoccupazione giovanile, l'esclusione sociale e per stimolare l'innovazione e la creatività fra i giovani europei.

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

La Commissione europea e i paesi membri si impegnano a:

- integrare le problematiche dei giovani nelle strategie per l'occupazione;
- promuovere l'acquisizione delle qualifiche richieste dai datori di lavoro;
- sviluppare servizi di orientamento e di consulenza professionali;
- promuovere opportunità di studio e formazione all'estero per i giovani;
- migliorare l'assistenza all'infanzia e incoraggiare la condivisione delle responsabilità parentali per un migliore equilibrio tra vita professionale e privata;
- incoraggiare l'imprenditorialità.

Occupazione e Imprenditorialità in EU

La relazione sulla gioventù europea (2015) illustra come la **crisi economica**, iniziata nella primavera del 2008, abbia drasticamente modificato il mercato del lavoro, causando **gravi problemi di disoccupazione soprattutto ai giovani** alla ricerca di un primo impiego. Per le nuove generazioni di lavoratori è sempre più complesso trovare e mantenere un impiego stabile e, in caso di assunzione, spesso si corre il rischio di essere **iper-qualificati** per quella determinata posizione lavorativa.

La disoccupazione, compresa la disoccupazione di lungo periodo, è aumentata fra le fasce più giovani della popolazione, colpendo in particolar modo quei paesi che già si trovano in una situazione economica instabile. Condizioni di lavoro insicure, contratti a tempo de-

terminato e lavoro part-time non volontario sono diffusi e talvolta peggiorati.

Nonostante la situazione ostile e negativa, tra il 2013 e il 2014 si è avvertito qualche segnale di miglioramento per quanto riguarda l'occupazione giovanile. Segnali che hanno diffuso la speranza che il trend negativo provocato dalla crisi economica si stesse invertendo.

Se si analizza la situazione dei giovani fra i 15 e i 29 anni durante l'arco temporale 2011-2014, una contrazione dell'occupazione è chiaramente evidente. L'occupazione per i giovani compresi nella fascia di età 15-29 anni è diminuita per più di 1.8 milioni di posti di lavoro, passando da 42.200.000 nel 2011 a 40.400.000 nel 2014. Nel 2014, più di 8.500.000 giovani fra i 18-29 anni erano disoccupati.

Dall'inizio della crisi economica e finanziaria, l'aumento della disoccupazione (per tutte le fasce di età: 15-19, 20-24 e 25-29) è stato più sfavorevole per i giovani che per la popolazione più anziana, già attiva sul mercato del lavoro (età 25-64).

Il tasso di disoccupazione UE-28 per i giovani ammontava al 26.3% nel 2014 per la fascia di età 15-19; 20.6% per la fascia di età fra i 20-24 anni e 13.6% per il gruppo compreso fra i 25-29 anni. Questi tassi sono aumentati fra il 2011 e il 2014 per i due gruppi più anziani (20-24 e 25-29), mentre per il gruppo più giovane (15-19 anni) si è registrato un piccolo miglioramento (-1.9%). Per i due gruppi più anziani il cambiamento consiste in un aumento del 4% per la fascia di età 20-24 anni e del 7.9% per i giovani fra 25-29 anni. Da un punto di vista di genere, il tasso di disoccupazione UE-28, tra il 2011 e il 2014, ha seguito una simile tendenza sia per la popolazione di sesso maschile che femminile.

La situazione occupazionale dei giovani europei è stata ulteriormente complicata dal cosiddetto **fenomeno della disoccupazione di lungo periodo**, che colpisce una proporzione sempre maggiore di giovani. Il tasso di disoccupazione giovanile di lungo periodo cambia a seconda delle fasce di età considerate. Il valore medio europeo per i giovani di età fra 15-19 anni, nel 2014, ammontava al 5.8% (+3.6% rispetto al 2011). Per i giovani fra i 20-24 anni il tasso di disoccupazione di lungo periodo è passato dal 6.5% nel 2011 al 7.7% nel 2014. Infine per i giovani fra 25-29 anni, il tasso in analisi è aumentato dal 4.9% del 2011 al 5.9% del 2014.

Nonostante il tasso di disoccupazione giovanile rapportato al totale della popolazione di età compresa fra

13 Europa 2020:
http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

15-24 anni sia molto più basso del tasso di disoccupazione giovanile, dal momento che prende in considerazione anche i giovani economicamente inattivi, anche il tasso di disoccupazione rapportato ha subito un aumento, provocato dagli effetti della crisi sul mercato del lavoro. Infine, è importante considerare che una buona percentuale di giovani è stata impiegata solo in modo temporaneo, con contratti part-time o a condizioni di lavoro non uniformi rispetto a quelle possibili nel 2011.

OCCUPAZIONE ED IMPRENDITORIALITÀ NELLA REGIONE MARCHE

Le opinioni dei volontari SCR

L'area chiave di Occupazione e Imprenditorialità ha raccolto diversi **commenti negativi**. E' diffusa la necessità di **servizi di orientamento più efficienti e qualificati**, che provvedano alla diffusione di informazioni su possibilità lavorative e accompagnino il neo-diplomato -laureato nella ricerca di un impiego. In generale, tutti i rispondenti chiedono che **tirocini e apprendistato siano effettivamente propedeutici all'apprendimento di una professione**. Infine, i partecipanti sentono il bisogno di attività di formazione che stimolino e motivino i giovani, incoraggiando la loro creatività e le loro idee imprenditoriali.

Giudizio	Commento
-	Poco personale qualificato nell'affiancamento a stage e tirocini.
-	Le agenzie interinali e i centri per l'impiego non danno servizi competenti ed efficienti.
-	Insoddisfacente servizio di orientamento e transizione tra scuola secondaria superiore/Università e lavoro. In particolare, si segnala una mancanza di informazioni di qualità, sia per le opportunità di formazione professionale che di lavoro.
-	Mancanza di servizi e strutture che stimolino l'imprenditorialità giovanile.
-	Mancanza di attività che permettano di valorizzare il potenziale dei giovani e motivarli.
-	Poco scambio Intergenerazionale rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro.

INDICATORI – OCCUPAZIONE ED IMPRENDITORIALITÀ	RANKING	MEDIA %
(2.1). Tasso di Disoccupazione giovanile	1	20,97
(2.2). Tasso di Disoccupazione a lungo termine	2	20,83
2.6) Giovani impiegati con contratto a tempo determinato	3	16,4
(2.5.) Giovani intenzionati a creare la propria attività commerciale	4	15,55
(2.4.) Giovani Lavoratori Autonomi	5	13,35
(2.3.) Tasso di Disoccupazione giovanile rapportato sul totale della popolazione 15-24 anni	6	12,9
INDICATORI PROPOSTI:		
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 30 anni - Benessere e soddisfazione dei giovani lavoratori autonomi - Coerenza tra apprendistato \ primo contratto di inserimento lavorativo e percorso di studi - Quantità e qualità fondi messi a disposizione per incentivare l'imprenditorialità giovanile 		

La maggior parte dei progetti (4,5,6,7) stilati dai giovani partecipanti alle attività del Gruppo di Studio YouthMentre si pongono l'obiettivo di **favorire l'impiego giovanile e l'acquisizione di competenze da spendere sul mercato del lavoro** locale. Un solo progetto fa riferimento al bisogno di incentivare una formazione lavorativa all'estero (3).

Una possibile soluzione locale (4) propone di **favorire la relazione fra i giovani e l'ente di comunale di residenza**. Questo progetto potrebbe rivelarsi una soluzione a un duplice problema riscontrato dai ragazzi: la mancanza di comunicazione e informazione tra cittadini e Comune e/o Provincia; la necessità di creare posti di lavoro ed informare in merito alle attività organizzate dagli enti comunali, provinciali e regionali.

Per quanto riguarda il settore Occupazione e Imprenditorialità, la priorità viene data (1,2,3,6,8) al miglioramento della qualità di stage, apprendistato e corsi di formazione. I giovani tirocinanti/apprendisti devono essere messi nelle condizioni di sviluppare buone competenze lavorative.

Lo stage e l'apprendistato dovrebbero essere propedeutici ad un'assunzione.

PROPOSTE PROGETTUALI – OCCUPAZIONE ED IMPRENDITORIALITÀ	
1	<p>OBIETTIVO: Permettere ai giovani italiani (16-26 anni) di sviluppare delle competenze spendibili sul mercato del lavoro. Facilitare la transizione scuola-lavoro.</p> <p>TARGET: Giovani di età fra i 16 – 26 anni.</p> <p>PROGETTO: <i>Apprendistato</i> Maggiori opportunità di apprendistato per i giovani dai 16 ai 26 anni. Incentivare lo sviluppo di conoscenze pratiche e la consapevolezza del giovane nei confronti dell'inserimento nel mondo del lavoro. Rimborso spese per i ragazzi.</p>
2	<p>OBIETTIVO: Opportunità di avvicinarsi al mondo del lavoro e di accrescere le proprie competenze/esperienze.</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra i 18-30 anni.</p> <p>PROGETTO: <i>Apprendistato e Stage</i> (Durata 1 anno). Apprendistato della durata di un anno che permetta ai tirocinanti/apprendisti di entrare in contatto con un mestiere/impresa, fornendogli competenze ed esperienza in uno specifico settore. Copertura delle spese e assicurazione.</p>
3	<p>OBIETTIVO: favorire l'occupabilità giovanile</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra i 18-30 anni.</p> <p>PROGETTO: Dedicare una parte del budget comunale e/o regionale al finanziamento di progetti di lavoro e stage all'estero.</p>
4	<p>OBIETTIVO: Lavoro giovanile per colmare la mancanza di informazioni/pubblicità relativa ad eventi culturali organizzati dalla provincia/Regione.</p> <p>TARGET: Comune, Provincia – Cittadini e Turisti.</p> <p>PROGETTO: Ampliare la varietà di informazioni e di canali informativi a disposizione. Maggiore divulgazione delle attività culturali svolte sul territorio della Regione Marche.</p>

5	<p>OBIETTIVO: Lavoro giovanile per migliorare l'utilizzo di aree/stabili in disuso sul territorio</p> <p>TARGET: Comune, Provincia + Ragazzi (16-29 anni).</p> <p>PROGETTO: <i>Bio Riciclo Creativo:</i> Riutilizzo di spazi e aree in disuso, che diventeranno un luogo per lo svolgimento di attività giovanili miranti a promuovere inclusione sociale, aumentare l'occupazione giovanile.</p>
6	<p>OBIETTIVO: Collaborazione tra i giovani italiani e l'ente comunale di residenza. Coinvolgimento attivo dei giovani nelle attività sociali e culturali del proprio territorio, senza ricorrere al volontariato.</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra i 18-30 anni.</p> <p>PROGETTO: Incentivare la collaborazione tra i giovani e il Comune di residenza attraverso azioni di cittadinanza attiva e "attività socialmente utili" (es: manutenzione di aree in disuso, assistenza a categorie svantaggiate, partecipazione attiva a manifestazioni culturali. Utilizzo di fondi europei per le politiche giovanili.</p>
7	<p>OBIETTIVO: Valorizzazione del Territorio agricolo e dei suoi prodotti, fornendo posti lavoro a giovani.</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra i 18-30 anni.</p> <p>PROGETTO: Azienda agricola biologica gestita in modo completo da persone al di sotto dei 30 anni.</p>
8	<p>OBIETTIVO: Favorire la formazione professionale dei giovani</p> <p>TARGET: Giovani neo-diplomati da Istituti Tecnici e Professionali.</p> <p>PROGETTO: Piattaforma per mettere in contatto i neodiplomati con aziende e imprese. I ragazzi potranno avere accesso a 2 mesi di formazione professionale (6h/giorno), successivamente potranno stipulare un contratto di lavoro, comprensivo di ferie e contributi. Durata: 18 mesi</p>

4. INCLUSIONE SOCIALE

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

La Commissione europea incoraggia e supporta gli stati membri UE nell'elaborazione di politiche che favoriscano l'integrazione sociale e l'assistenza sociale. La recente crisi economica ha peggiorato la situazione di povertà e di emarginazione dei giovani europei. Per supplire a questo problema, la strategia europea per la gioventù mira a:

- sfruttare pienamente le possibilità offerte dall'animazione socioeducativa e dai centri giovanili come strumento di integrazione;
- incoraggiare un approccio trasversale per affrontare il problema dell'esclusione in ambiti come l'istruzione, l'occupazione e l'integrazione sociale;
- sostenere la sensibilizzazione interculturale e combattere i pregiudizi;
- sostenere l'informazione e l'educazione dei giovani sui loro diritti;
- affrontare il problema dei senzatetto, degli alloggi in generale e della povertà;
- agevolare l'accesso a servizi di qualità, ad esempio i trasporti, l'integrazione digitale, la salute e i servizi sociali;
- promuovere strutture d'assistenza specifiche per le giovani famiglie.

Integrazione sociale in UE

Gli effetti della crisi economica del 2008 continuano a ripercuotersi sulla situazione economica e sull'integrazione dei giovani. Secondo un recente sondaggio Eurobarometer, **la maggioranza dei giovani europei si sente ancora esclusa e marginalizzata dalla vita economica e sociale**. Tale malessere tocca in particolar modo gli abitanti di stati che hanno particolarmente subito gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria.

L'instabilità del mercato del lavoro, gli elevati tassi di disoccupazione giovanile e le incertezze che ne derivano, influenzano negativamente molti aspetti della vita dei giovani europei, tra cui il loro livello di privazione e indigenza, le condizioni di vita, salute e benessere, fino alla loro partecipazione politica e culturale.

Questa situazione ha diffuso un sentimento di esclusione sociale, soprattutto fra i gruppi più vulnerabili.

Le condizioni di povertà e indigenza giovanile dipendono fortemente dalla **scelta di lasciare la casa dei genitori** nell'intenzione di intraprendere una vita indipendente e autonoma rispetto al proprio nucleo familiare d'origine. Non a caso, il trasloco dalla casa di famiglia è uno dei più forti indicatori di povertà giovanile. Anche se la scelta di fuoriuscire dal nucleo familiare non è sempre una scelta definitiva (molti giovani che non riescono a sostenere uno stile di vita indipendente da un punto di vista economico spesso scelgono di rientrare nella casa dei genitori), bisogna considerare che l'età di abbandono del nido familiare è molto variabile fra i paesi UE.

In media, **i giovani europei lasciano la casa dei genitori a 26 anni**, con notevoli differenze a seconda dello stato di appartenenza e del sesso. Una chiara separazione si riscontra tra gli stati UE nord-occidentali rispetto a quelli sud-orientali. Generalmente, i giovani europei nord-occidentali lasciano il nucleo familiare molto prima dei loro coetanei sud-orientali.

Un altro indicatore efficace per rilevare la probabilità di indigenza ed esclusione sociale giovanile è la misurazione del "rischio di povertà" insieme all' "esclusione sociale", a loro volta basati su tre indicatori della povertà: il tasso di rischio di povertà; un grave tasso di privazione materiale; vivere in famiglie a bassissima intensità di lavoro. Le persone a maggior rischio di povertà ed esclusione sociale in genere ricadono in almeno una delle categorie descritte da questi indicatori.

In media, in UE-28 il tasso di giovani a rischio di povertà o di esclusione sociale (età 15-29) è superiore (29% nel 2013) a quello delle persone al di sotto dei 16 anni (27.3%) o del totale della popolazione (24.5%).

Nel 2013, il tasso di giovani a rischio di povertà o di esclusione sociale si è assestato a un livello stabile per quanto riguarda il totale della popolazione e per i minori di 15 anni, ma ha continuato a crescere per la categoria dei giovani tra 15-29 anni, accentuando il divario fra la situazione di povertà dei giovani europei e il totale della popolazione. Nel 2013, i giovani a maggiore rischio di povertà o di esclusione sociale appartenevano alla gruppo compreso fra i 20 e i 24 anni (31.5%).

Infine, **i gruppi più vulnerabili comprendono i giovani non impegnati in un lavoro, istruzione o formazione**

(NEET¹⁴) e la categoria dei giovani immigrati. La categoria dei NEET ha registrato un aumento nel 2009, colpendo in particolare modo il gruppo anagrafico 15-24 anni e ha subito un ulteriore aumento nel 2012 (13.1%), per poi iniziare un lento declino.

Per quanto riguarda la categoria dei giovani immigrati e delle minoranze etniche, è importante operare una divisione: i giovani nati all'estero sono considerati più vulnerabili rispetto al rischio di povertà e esclusione sociale rispetto a chi è nato in Unione Europea (43.8 % vs. 28.1 % nel 2013).

INCLUSIONE SOCIALE NELLA REGIONE MARCHE

Le opinioni dei volontari SCR

I commenti relativi all'area Inclusione sociale si sono focalizzati sul **tema dell'integrazione dei nuovi cittadini italiani recentemente immigrati in Europa**. In particolare, i partecipanti alla giornata di formazione si sono soffermati sulla necessità di elaborare **attività che favoriscano la socializzazione e migliorino l'integrazione a livello locale**. I rispondenti al questionario domandano anche una maggiore diffusione di attività di formazione e laboratori che coinvolgano giovani cittadini, adulti e immigrati, dall'educazione primaria in poi, in **attività miranti a favorire la conoscenza e il rispetto reciproco**. Opinioni positive sono state espresse nei confronti degli istituti scolastici italiani che spesso si confermano un luogo di promozione dell'integrazione.

Giudizio	Commento
-	La nuova società multiculturale ha delle lacune in materia di integrazione. Bisognerebbe favorire il rispetto reciproco e la curiosità nei confronti di culture e tradizioni straniere, fin dalla più tenera età, promuovendo attività fra bambini di nazionalità diverse.

14 NEET è l'acronimo inglese di *Not (engaged) in Education, employment or Training*, categoria che indica persone non impegnate nello studio, ne' nel lavoro, ne' in attività di formazione. In Italia viene anche usato come indicatore statistico in riferimento alla fascia di popolazione compresa fra i 15-29 anni, in alcuni casi fino ai 35 anni, se i soggetti in questione ancora coabitano con i genitori. "NEET (not in Education, Employment or Training)", *Dizionario di Economia e Finanza*, Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, 2012. Disponibile online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/NEET/>

-	Agevolare la socializzazione (maggiore offerta di luoghi di socializzazione e aggregazione) e l'integrazione fra persone di cultura, origine e religione diverse (evitare la formazione dei cosiddetti "quartieri ghetto").
+	Alcuni investimenti in settori culturali e nell'istruzione hanno aumentato l'Integrazione Sociale.
+	La scuola primaria e secondaria italiana è un buon luogo di integrazione.

INDICATORI – INCLUSIONE SOCIALE	RANKING	MEDIA %
(4.1) Categorie giovanili a rischio povertà ed esclusione; (4.2) Giovani a rischio di povertà	1	22,166
(4.4) Famiglie a bassissima intensità di lavoro	2	19,666
(4.6) Giovani che non sono nell'impegno, educazione o formazione	3	19,166
(4.3) Grave tasso di privazione materiale	4	18
(4.5) Necessità di cure mediche insoddisfatta	5	13,25
(4.7) Eccessivo costo degli alloggi	6	7,75

La maggior parte delle proposte progettuali miranti a migliorare l'Integrazione Sociale si è concentrata sul problema di **garantire un alloggio indipendente e ad un prezzo competitivo ai giovani** di età compresa fra i 16-30 anni (1,2,3). Ben tre gruppi hanno rilevato la necessità di utilizzare i palazzi e gli edifici dismessi, presenti nel capoluogo delle Marche a beneficio dei giovani non ancora occupati. Un gruppo di partecipanti, invece, si è concentrato sull'**elaborazione di strategie per ridurre i cosiddetti NEET, attraverso un miglioramento dell'orientamento verso il mondo del lavoro** (4).



PROPOSTE PROGETTUALI – INCLUSIONE SOCIALE	
1	<p>OBIETTIVO: Migliore utilizzo di palazzi popolari in disuso dati in usufrutto a giovani di età compresa fra 16-29 anni.</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra 16-29 anni.</p> <p>PROGETTO: Conversione di palazzi inutilizzati di proprietà del Comune in case popolari giovanili. <i>Budget 500.000 euro.</i></p>
2	<p>OBIETTIVO: Riqualificazione di edifici in disuso, disabitati o prefabbricati e loro cessione a giovani ancora disoccupati o NEET.</p> <p>TARGET: Giovani di età compresa fra 16-29 anni.</p> <p>PROGETTO: <i>Villaggio Giovani</i> Una città nella città dove i giovani possono vivere in modo indipendente, pagando un affitto contenuto e attivandosi in prima persona per migliorare e riqualificare ambienti abbandonati/in disuso.</p>
3	<p>OBIETTIVO: Disinformazione a livello di possibilità lavorative e opportunità occupazionali.</p> <p>TARGET: Giovani disoccupati o NEET (18-30 anni).</p> <p>PROGETTO: Incentivare una migliore informazione e collaborazione tra gli organi ed enti attivi in ambito di occupazione. Maggiore accesso a opportunità ed offerte in ambito lavorativo, eventi settimanali per parlare di occupazione diretti ai giovani, maggiore networking.</p>
4	<p>OBIETTIVO: Diminuire la percentuale di NEET.</p> <p>TARGET: Giovani NEET (18-30 anni).</p> <p>PROGETTO: Incentivare il contatto tra territorio e mondo del lavoro. Visite guidate in imprese/aziende locali, università. Orientamento e accompagnamento del giovane durante la ricerca di un impiego o di un percorso universitario.</p>

5. CREATIVITÀ E CULTURA

L'Unione europea sostiene la creatività e la capacità d'innovazione dei giovani mediante l'accesso e la partecipazione alla cultura¹⁵.

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

In particolare la strategia dell'UE per la gioventù punta a:

- sostenere lo sviluppo della creatività tra i giovani;
- ampliare l'accesso alla cultura e agli strumenti atti a favorire la creatività;
- facilitare l'accesso alle nuove tecnologie;
- garantire l'accesso ad ambienti in cui i giovani possano sviluppare la loro creatività e i loro interessi;
- facilitare i contatti e la collaborazione tra politiche e programmi in materia di cultura, istruzione, salute, integrazione, media, occupazione e gioventù, al fine di promuovere la creatività e la capacità d'innovazione;
- promuovere corsi di formazione specializzati per gli operatori giovanili in materia di cultura, nuovi messi di comunicazione e competenze interculturali;
- promuovere forme di collaborazione tra i settori culturali e creativi, organizzazioni giovanili e operatori socioeducativi;
- facilitare e sostenere i talenti e le capacità imprenditoriali dei giovani.

Creatività e Cultura in EU

Due sondaggi Eurobarometer¹⁶, condotti rispettivamente nel 2011 e nel 2014, illustrano le oscillazioni della partecipazione giovanile a diversi tipi di attività culturali. Le principali tendenze che emergono da tale analisi rivelano **un generale declino nell'interesse dei giovani a partecipare a eventi o esperienze culturali**. In particolare, si è registrata una notevole riduzione della partecipazione giovanile a spettacoli teatrali, danza o opera (-14%), seguito dalla frequenza delle loro visite al cinema e a concerti (-9%) e visite a monumenti storici, musei e gallerie (-6%).

La crisi economica è sicuramente una delle cause che ha infierito negativamente sulla partecipazione dei giovani ad attività culturali in diversi paesi UE.

15 Per maggiori informazioni:
http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy/creativity_culture_it.htm

16 http://ec.europa.eu/youth/news/2015/0422-eurobarometer_en.htm

CREATIVITÀ E CULTURA NELLA REGIONE MARCHE – Le opinioni dei volontari SCR

I partecipanti hanno espresso un generale malcontento nei confronti dell'attuale gestione, sia regionale che nazionale, del settore Creatività e Cultura. I giovani volontari del Servizio Civile regionale sottolineano la necessità di promuovere e valorizzare le bellezze culturali e naturali della regione Marche, organizzando attività culturali e artistiche di pubblico interesse, comunicate e pubblicizzate in maniera adeguata, al fine di incentivare il settore turistico della regione. Alcuni commenti hanno evidenziato in maniera positiva i progetti e le iniziative culturali recentemente inaugurate sul territorio marchigiano.

Giudizio	Commento
-	E' assolutamente necessaria una maggiore valorizzazione dell'arte e della cultura presente nella regione Marche.
-	Più attività artistiche/culturali e di intrattenimento, utilizzando la partecipazione dei giovani (16-30), per richiamare turismo nel territorio della Regione Marche.
-	Necessario sviluppare attività che mirino a sviluppare la creatività fin dalla più tenera età.
-	Necessità di una migliore informazione e pubblicità.
+	La cultura inizia ad avere i suoi spazi all'interno della società rispetto alle iniziative culturali del territorio
+	Ci sono molti progetti legati alla valorizzazione degli aspetti culturali della città.

INDICATORI – CREATIVITÀ E CULTURA	RANKING	ME-DIA %
(5.6) Apprendimento di almeno due lingue straniere	1	21,016
(5.2) Partecipazione in attività culturali	2	18,833
(5.1) Partecipazione in attività artistiche/performance amatoriali	2	18,833
(5.3) Partecipazione in club sportivi	4	16,1
5.5) Partecipazione in attività di associazioni culturali	5	10,216
(5.4) Partecipazione in attività ricreative o in club/associazioni giovanili	6	7,766
(5.7) Utilizzo quotidiano di Internet	7	7,116
INDICATORI PROPOSTI:		
- Ore scolastiche con attività di carattere culturale (disegno, musica, teatro)		
- Esperienza (viaggi) e conoscenza dei paesi europei		

Per quanto riguarda il settore Cultura e Creatività i giovani cittadini della Regione Marche ritengono di primaria importanza lo sviluppo di **progetti miranti a riqualificare e valorizzare le ricchezze artistiche, naturali e le tradizioni già presenti sul territorio**. Di cruciale importanza l'incentivo ad iniziative culturali (1,2) che permettano di attirare il turismo e di creare opportunità lavorative per i giovani. I partecipanti hanno espresso la necessità di **migliorare i canali di informazione e le strategie comunicative** di enti comunali e provinciali, per quanto riguarda l'organizzazione di eventi artistici. I rispondenti aspirano anche a **ritrovare e i mestieri tipici del territorio**, così come le tradizioni creative e culturali locali, adattandole alla realtà del XXI secolo (3). Ancora una volta, un gruppo di partecipanti pone l'accento sulla necessità di impiegare in modo oculato le risorse già in possesso del comune/provincia/Regione (4).

PROPOSTE PROGETTUALI – CREATIVITÀ E CULTURA	
1	<p>OBIETTIVO: Stimolare il turismo culturale nella Regione Marche.</p> <p>TARGET: Strutture museali e di cultura, Teatri, Strutture alberghiere, B&B</p> <p>PROGETTO: Pacchetto soggiorno turistico: comprensivo di alloggio presso una struttura alberghiera/B&B e visita turistica nei musei, eventi, attrazioni artistiche locali. Il biglietto di accesso a tali attrazioni risulterebbe ridotto rispetto al prezzo di ingresso normale, grazie alla convenzione con la struttura alberghiera.</p>
2	<p>OBIETTIVO: Incentivare l'organizzazione di eventi/iniziative culturali</p> <p>TARGET: Comuni, aree provinciali</p> <p>PROGETTO: Creazione di strutture (cooperative) che si impegnino nel coinvolgimento di comuni e province per l'organizzazione di iniziative ed eventi culturali. Incentivare la condivisione e la collaborazione sul territorio della Regione.</p>
3	<p>OBIETTIVO: Riscoprire mestieri e tradizioni locali fin dalla più giovane età</p> <p>TARGET: Bambini/Ragazzi dai 6 ai 13 anni</p> <p>PROGETTO: Riscoprire e rivalutare arti e mestieri manuali, valorizzando la cultura e le tradizioni della Regione Marche. Modalità: Campeggio Estivo di 15 giorni sperimentano e imparano mestieri e arti locali (ricamo e cucito, pittura, Falegnameria, Musica, Agricoltura, Pelletteria). Budget : 10.000 euro (comprensivo della spesa dei Maestri/Tutor; locali; alloggio; Assicurazione sanitaria; vitto).</p>
4	<p>OBIETTIVO: Riutilizzo di locali pubblici in disuso per lo svolgimento di attività socio-culturali giovanili</p> <p>TARGET: Luogo di aggregazione e di attività socio-culturali giovanili.</p> <p>PROGETTO: Utilizzo di uno stabile pubblico gestito dall'ente Comunale per l'organizzazione di attività socio-culturali giovanili, sotto la supervisione di tutors. Lo stabile dovrebbe diventare un luogo di aggregazione giovanili, in cui si crea una rete di legami e di progetti miranti a migliorare la realtà locale e a informare i giovani. Attività proposte: lingue, cultura, cucina, musica, salute, creatività, sport, gite.</p>

6. PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETÀ

CIVILE

La partecipazione giovanile alla vita democratica e la presenza della loro voce in un dialogo strutturato con i responsabili politici sono fattori fondamentali per lo sviluppo di una democrazia sana e di politiche giovanili sostenibili. La Commissione Europea¹⁷ e gli stati membri si impegnano a stimolare la partecipazione e un attivo coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione all'elaborazione delle politiche che li riguardano.

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

A questo proposito, la strategia dell'UE per la gioventù cerca di incoraggiare i giovani a partecipare al processo democratico e a sviluppare forme di cittadinanza attiva. Inoltre, prevede a:

- sviluppare un meccanismo per avviare un dialogo con i giovani e agevolare la loro partecipazione all'elaborazione delle politiche nazionali;
- sostenere le organizzazioni giovanili, inclusi i consigli della gioventù locali e nazionali;
- promuovere la partecipazione dei gruppi di giovani sottorappresentati nella politica, nelle organizzazioni giovanili e in altre organizzazioni della società civile;
- sostenere modalità per "imparare a partecipare" fin dalla più tenera età.

Partecipazione alla società civile in UE

In media, circa il 33% dei partecipanti al Sondaggio Sociale europeo (European Social Survey) del 2012¹⁸ ha dichiarato di **coltivare un interesse molto, o abbastanza, accentuato nei confronti della politica**. Ovviamente, tale interesse varia a seconda del paese di origine degli intervistati: gli stati membri del nord Europa e i paesi scandinavi contano una buona quota di persone attivamente impegnate alla vita politica, mentre gli abitanti dell'Europa meridionale registrano un

interesse più contenuto nei confronti della vita politica.

Il **Sondaggio Sociale europeo contraddice anche la credenza diffusa secondo cui i giovani europei sono disillusi e distaccati dalla vita politica**. Circa un terzo degli intervistati, infatti, dichiara di essere interessato alle questioni politiche e, in media, negli ultimi dieci anni l'interesse dei giovani europei si è attestato su un livello stabile. Fra le diverse fasce di età giovanile (15-29 anni), i giovani fra i 25 e 29 anni sono coloro che dimostrano un più vivo interesse alle questioni politiche.

L'impegno elettorale e l'attivismo all'interno di un partito politico sembra interessare solo una parte ridotta della popolazione giovanile.

Un sondaggio Eurobarometer del 2012¹⁹ evidenzia che soltanto un giovane europeo su due ritiene che recarsi alle urne sia uno fra i modi più rilevanti per esprimere le loro preferenze politiche. Nel dettaglio, il 47% dei giovani fra 15-24 anni e il 50% dei giovani intervistati fra 25-34 anni ritiene che recarsi alle urne sia un'espressione importante delle loro preferenze politiche. Coerenti con questi dati sono i bassi livelli di affluenza giovanile alle urne negli ultimi anni. Secondo i dati Eurobarometer, in media circa il 60% dei giovani intervistati si è recato alle urne tra il 2011 e il 2014.

Anche **la partecipazione alla vita politica di un partito sembra riscuotere un basso interesse fra i giovani europei**. Tra il 2011 e il 2014, l'appartenenza a un partito politico si è attestata a una media del 5% a livello UE.

La netta maggioranza dei giovani si dichiara favorevole al sistema democratico, nonostante si riveli poi **piuttosto critica del funzionamento concreto della democrazia**. Per questo molti giovani si distanziano dalla partecipazione in un partito politico per avvicinarsi invece ad **altre forme di attivismo**: in organizzazioni non governative o in organizzazioni impegnate a livello locale. In media, i partecipanti ad attività di organizzazioni locali o di ONG rappresentano circa il doppio dei giovani attivi nella vita di un partito politico. Oggi, **internet e i social media rappresentano una piattaforma di partecipazione politica non trascura-**

17 Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy/civil_society_it.htm

18 European Social Survey, *ESS6 - 2012 Documentation Report. The ESS Data Archive*, Ed. 2.2, 2012. Disponibile online:

http://www.europeansocialsurvey.org/docs/round6/survey/ESS6_data_documentation_report_e02_2.pdf

19 EU Commission, DG for Education and Culture, *Flash Eurobarometer 375 – TNS Political and Social, European Youth: Participation in Democratic Life*, Brussels, Aprile 2013. Disponibile online:

http://ec.europa.eu/youth/library/reports/flash375_en.pdf

bile. I giovani sono una categoria particolarmente impegnata nell'utilizzo di tali forme di comunicazione e partecipazione. In media, nel 2014 circa il 50% dei giovani europei ha fatto uso di Internet per entrare in contatto o interagire con le autorità politiche. Circa il 18% dei giovani europei utilizza Internet anche per scambiare opinioni e impegnarsi in dibattiti politici online. I ragazzi fra 15-24 anni dichiarano di favorire uno scambio online di opinioni e idee, piuttosto che recarsi personalmente in luoghi di dialogo e dibattito pubblico.

PARTECIPAZIONE NELLA REGIONE MARCHE

Le opinioni dei volontari SCR

I partecipanti alla giornata di formazione hanno espresso opinioni contrastanti riguardo all'area chiave della partecipazione. Una parte dei volontari ha rilevato **un'eccessiva distanza dei decisori politici dai giovani**, lamentando la mancanza di incentivi a coltivare forme di cittadinanza attiva, le **scarse possibilità di instaurare un dialogo con le istituzioni** e il poco coinvolgimento dei giovani alle attività politiche locali.

L'altra parte dei volontari, invece, ritiene che ci siano diverse attività sul territorio per stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica locale. Allo stesso tempo, è percepita una buona rispondenza e partecipazione dei giovani ai processi politici.

Giudizio	Commento
-	Il distacco dalla politica denota la necessità di stimolare la partecipazione dei giovani e incentivare una cittadinanza attiva.
-	I giovani (15-30) vengono scarsamente coinvolti nelle attività di Comuni, Province e Regioni.
-	Poco contatto e mancanza di dialogo con le istituzioni. Necessità di migliore comunicazione.
+	Buona presenza di diverse attività miranti a favorire la partecipazione dei giovani.
+	Buon livello di partecipazione giovanile nei processi politici
+	Ci sono numerose opportunità di partecipazione alla società civile.



7. I GIOVANI E IL MONDO

L'UE incoraggia i giovani a collaborare con paesi e regioni esterne all'Unione Europea, così come esorta i giovani cittadini UE a partecipare ai processi politici mondiali ed al dibattito su temi di rilievo globale come il cambiamento climatico, i *Millennium Development Goals* dell'ONU, i diritti umani.

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

In particolare, la strategia europea per la gioventù²⁰ si propone di:

- sensibilizzare i giovani ai temi globali;
- offrire ai giovani la possibilità di avere sui temi globali uno scambio di opinioni con i responsabili politici;
- favorire la comprensione reciproca tra i giovani di tutto il mondo attraverso il dialogo;
- incoraggiare i giovani a partecipare a progetti ecologici di volontariato ("volontariato verde") e ad adottare comportamenti rispettosi dell'ambiente (riciclaggio, risparmio energetico, ecc.);
- promuovere le opportunità imprenditoriali, occupazionali, educative e di volontariato in ambito extraeuropeo;
- promuovere la collaborazione e gli scambi tra operatori giovanili di diversi continenti;
- incoraggiare i giovani a partecipare ad attività di volontariato in paesi in via di sviluppo o a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo nel proprio paese.

I giovani nel mondo in EU

I giovani europei sono interessati ed attivamente impegnati in temi di rilevanza globale quali lo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico, come emerge da recenti sondaggi Eurobarometer²¹. Inoltre, la quota di giovani che sceglie di adottare uno stile di vita ecologico, rispettoso nei confronti dell'ambiente e del cambiamento climatico, è in crescita. Le azioni più comuni sono: svolgere la raccolta differenziata (74%), ridurre il consumo di acqua e di energia (65%), ridurre il consumo e lo spreco di oggetti usa e getta (58%). Quando però si passa alla rilevazione di **forme di coinvolgimento più attivo e strutturato in attività organizzate, la par-**

tecipazione dei giovani europei si riduce. Un recente sondaggio Eurobarometer evidenzia che solo il 3.1% dei giovani europei partecipa all'attività di ONG impegnate nella lotta al cambiamento climatico o nella sensibilizzazione a stili di vita ecologici. La percentuale passa al 4.7% quando si tratta di partecipazione giovanile in ONG attive nella promozione dei diritti umani o dello sviluppo, mentre l'11% dei giovani europei dichiara di avere collaborato con una ONG attiva nel miglioramento della comunità a livello locale.

I GIOVANI E IL MONDO NELLA REGIONE

MARCHE – Le opinioni dei volontari SCR

Pochi commenti positivi sono stati espressi nei confronti della relazione fra i Giovani e il Mondo. I volontari che hanno preso parte alla giornata di formazione chiedono di **rafforzare le loro conoscenze e legami con tematiche globali**, magari attraverso programmi di **scambi giovanili** da svolgersi all'estero, conferenze sull'attualità globale.

Giudizio	Commento
-	Andrebbero escogitate delle iniziative per stimolare il desiderio di chi è rimasto nel suo territorio per viaggiare, conoscere persone e paesaggi diversi ecc.
-	Maggiore "apertura all'internazionalità" dei Comuni marchigiani.
-	Troppe associazioni/organizzazioni che si occupano della mobilità giovanile generano disorientamento nei giovani.
-	Mancanza di enti che presentino le opportunità, progetti e finanziamenti per condurre esperienze all'estero. Più informazione e di qualità migliore.
-	C'è bisogno di una maggiore sensibilizzazione su tematiche e problemi globali, che raramente vengono affrontate.
+	Ci sono numerose opportunità di partecipazione alla società civile.

²⁰ Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy/world_it.htm

²¹ EU Youth Report 2015:

http://ec.europa.eu/youth/policy/implementation/report_it.htm

8. ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Quali sono gli obiettivi dell'UE?

Non solo il volontariato stimola lo sviluppo personale, la mobilità e la coesione sociale, ma costituisce anche un eccellente esempio di apprendimento non formale. La strategia dell'UE per la gioventù²² promuove:

- un maggiore riconoscimento del valore delle attività di volontariato e delle competenze che promuove;
- buone condizioni di lavoro per i giovani volontari e la possibilità di svolgere attività che siano fonte di arricchimento personale;
- la solidarietà intergenerazionale;
- il volontariato transnazionale.

Il Consiglio sulla mobilità dei giovani volontari nell'UE intende favorire la moltiplicazione delle opportunità oltre frontiera²³. A questo scopo, il suddetto Consiglio incoraggia gli stati membri a:

- sensibilizzare maggiormente i giovani ai vantaggi delle attività di volontariato svolte all'estero;
- moltiplicare le opportunità di volontariato all'estero;
- promuovere la qualità attraverso la messa a punto di strumenti di autovalutazione;
- riconoscere le competenze acquisite con le attività di volontariato, mediante strumenti come Europass e Youthpass;
- promuovere la mobilità transfrontaliera degli operatori e dei giovani nelle organizzazioni giovanili;
- prestare particolare attenzione ai giovani con minori opportunità.

Attività di volontariato a livello europeo

Il sondaggio Flash Eurobarometer condotto nel 2014²⁴ evidenzia che circa **un giovane europeo su quattro ha partecipato ad attività di volontariato**. I dati sulla partecipazione giovanile in attività di volontariato rimangono piuttosto stabili a livello europeo, mentre presentano qualche variazione all'interno degli stati membri.

22 Per maggiori informazioni:
http://ec.europa.eu/youth/policy/youth_strategy/voluntary_it.htm

23 Raccomandazione del Consiglio: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV:ef0006>

24 Relazione europea sulla Gioventù' 2015:
http://ec.europa.eu/youth/policy/implementation/report_it.htm

Le fasce anagrafiche più giovani appaiono più attive rispetto ai colleghi più adulti. Si registra una preferenza per i progetti e servizi di volontariato a beneficio della propria comunità di appartenenza e inoltre, dal 2011, la proporzione di giovani che ha intrapreso questo tipo di attività ha registrato un aumento. A parte i giovani impegnati in attività di volontariato a livello locale, molti sono impegnati in attività caritatevoli di aiuto allo sviluppo o umanitarie, che presentano una dimensione più globale. Istruzione, formazione e attività sportive sono settori di volontariato piuttosto popolari fra i giovani europei. Al contrario, i gruppi e le organizzazioni ambientaliste, animaliste o legate a temi politici, culturali o religiosi, sembrano riscuotere meno successo. Allo stesso tempo, nonostante la percentuale di giovani che si reca all'estero per motivi di studio e formazione è aumentata negli ultimi anni, gli europei che varcano il confine del proprio paese per svolgere un'attività di volontariato all'estero sono molto meno numerosi. **Soltanto il 2% dei giovani europei dichiara infatti di avere svolto attività di volontariato all'estero.**

In media, **solo un quarto dei giovani che ha svolto un'attività di volontariato ha ottenuto un certificato o un diploma che documenti il lavoro svolto e le competenze acquisite**, anche se dal 2011 questa percentuale è in lieve aumento.

VOLONTARIATO NELLA REGIONE MARCHE – Le opinioni dei volontari SCR

Per quanto riguarda le attività di Volontariato, la situazione della regione Marche è percepita in modo positivo dai giovani volontari presenti alla giornata di formazione. Infatti, **i progetti di volontariato offerti sul territorio sono considerati interessanti e di buona qualità**, la possibilità di svolgere un periodo di volontariato all'estero (SVE) è considerata un'opportunità formativa elettrizzante. Così come sono molti i marchigiani che scelgono di dedicarsi a questo tipo di attività. Un interessante spunto di riflessione raccolto si interroga su **come sensibilizzare ulteriormente i giovani marchigiani al volontariato**.

Giudizio	Commento
-	Bisognerebbe escogitare modi per coinvolgere i ragazzi, sensibilizzandoli al tema del volontariato. Per chi già lo fa, sarebbe importan-

	te maggiore valorizzazione dei volontari.
+	Esistono numerose opportunità di progetti di volontariato di qualità.
+	Si nota una crescente partecipazione attiva dei giovani ai progetti e attività di volontariato.
+	Il volontariato stimola la socializzazione, cooperazione e aiuto del prossimo.
+	Progetto SVE (Erasmus+) è un'ottima opportunità.



QUESTIONARIO DI ADVOCACY

CAMPIONE (età, sesso, titolo conseguito)

264 giovani volontari in Servizio Civile nella regione Marche hanno partecipato alle giornate di formazione tenute, a Maggio 2016, in 4 province della Regione Marche. Tra questi, sono stati 254 ad aver riconsegnato il questionario sull'advocacy proposto dalla Ars 4 Progress of People.

Il 43,05% dei rispondenti è compreso in una fascia di età tra i 22 ed i 25 anni; il 30,67% tra i 26 ed i 29 anni, ed il 23,32% tra i 18 ed i 21. Solo lo 0,75% ha riportato di avere più di 29 anni, mentre il 2,21% non ha specificato alcuna fascia di età. Quelle di Ancona e Pesaro sono le Province in cui il gruppo 22-25 anni predomina maggiormente (47,9%). Fermo è la Provincia dove c'è maggiore omogeneità tra le varie fasce di età, e addirittura il gruppo 18-21 vede la maggioranza di partecipanti (37,5%). Al contrario, ad Ascoli Piceno, solo l'11% appartiene alla fascia di età 18-21.

Rispetto al genere, si evince una maggioranza di partecipanti di sesso femminile (66,3%), contro il 33,7% di sesso maschile. La Provincia dove la differenza è più accentuata è quella di Macerata, al contrario di Fermo, dove il numero di partecipanti maschili si avvicina maggiormente a quello femminile.

Grafico 1:
Genere

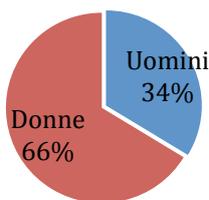
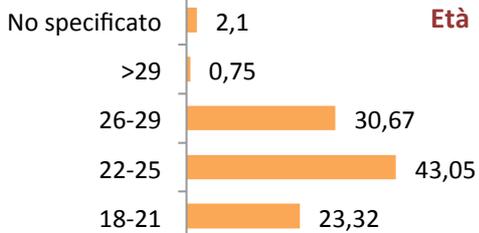


Grafico 2:
Età



Per quanto riguarda il titolo di studio, più del 50% dei partecipanti possiede un diploma (53,7%). Il 39% è laureato, in modo pressoché identico tra titolari

lo triennale (19,5%) e magistrale (19,4%). Il 3,12% conferma di avere la licenza media, mentre il 3,82% dei ragazzi ha riportato una qualifica professionale completa (molti OSS, un avvocato, due insegnanti di storia dell'arte, un estetista).

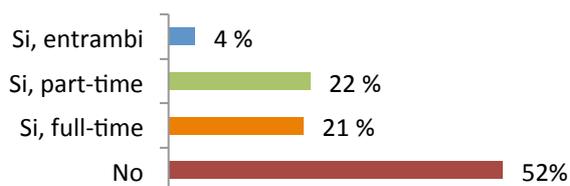
Le Province di Ancona e Pesaro vedono il numero minore di partecipanti con laurea magistrale (14,9%), ma il più alto con triennale (27,7%). La Provincia di Macerata vede la percentuale maggiore di laureati magistrali (22,7%) e di diplomati (57,6), contro la quota minore di laureati con titolo triennale. Fermo riporta il numero minore dei laureati, indice di una popolazione partecipante più piccola (maggioranza 18-21), e la maggiore percentuale di ragazzi con licenza media (6,3%). Nella Provincia di Ascoli c'è maggiore equilibrio tra i titoli conseguiti (48% diplomati, 42% laureati, 4,7% licenza media e 4,6% con qualifica professionale).

Grafico 3:
Titolo conseguito



Pur non essendo previsto nei termini contrattuali del Programma Garanzia Giovani, è stato chiesto ai partecipanti se si sentissero alla ricerca di un lavoro ulteriore all'esperienza di Servizio Civile. Il 52,1% dei rispondenti ha detto di non cercare lavoro; contro il 22,4% che prenderebbe un contratto di lavoro part-time, ed il 21,5% che lo preferirebbe full-time. Il 4% accetterebbe entrambi i tipi di contratti, qualora ve ne fosse l'occasione. I "no" sono stati raccolti per lo più a Macerata, mentre ad Ascoli Piceno la percentuale più alta di giovani (poco più del 60%) si è dichiarata disposta ad accettare un contratto di lavoro alternativo.

Grafico 4 - Risposte alla domanda "Sei in cerca di lavoro?"

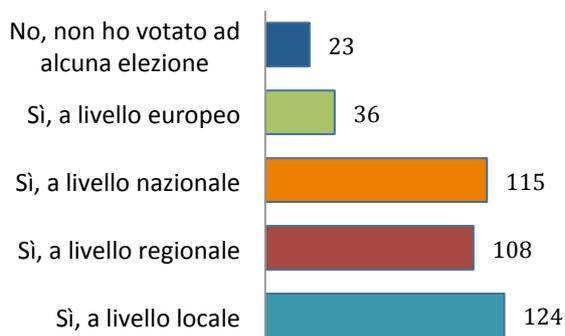


PARTECIPAZIONE ELETTORALE:

Solamente **23** su 254 ragazzi hanno ammesso di **non aver partecipato negli ultimi 3 anni a nessuna delle tornate elettorali** (figura 5). Tutti gli altri hanno votato in almeno un'occasione, dimostrando un maggiore interesse per le competizioni elettorali **locali (124)**, seguite da quelle a livello **nazionale (115)** e **regionale (108)**. Al contrario, molto scarso è stato l'interesse per le elezioni **europee (36)**.

I dati della Provincia di Ancona sono gli unici a mostrare una percentuale di voto maggiore per le elezioni nazionali, mentre a Macerata e ad Ascoli il voto per le elezioni locali e regionali è stato largamente più diffuso.

Figura 5: Negli ultimi tre anni, hai mai votato per elezioni politiche a livello locale, regionale, nazionale o Europeo?



Rispetto alle motivazioni di voto (tabella 2), ben **180** ragazzi hanno affermato di aver partecipato in quanto **"fosse un loro dovere"**. **113** hanno dichiarato la volontà di appoggiare **un candidato o partito in particolare**. **25** si sono detti particolarmente colpiti **dall'operato dell'amministrazione precedente**, mentre solo **9** sono stati convinti dai **commenti dei**

coetanei su Facebook. Interessante notare come molti rispondenti abbiano voluto specificare (in "altro") che il voto non è solamente un dovere, ma anche un importantissimo **diritto** da esercitare.

Per quanto riguarda coloro che non sono andati a votare, **6** hanno ammesso di non averlo fatto in quanto **non c'era nessun candidato o partito che appoggiavano**. La maggioranza dei non-votanti, però, ha giustificato il comportamento con la **mancaza di cittadinanza italiana o della maggiore età** durante il periodo elettorale.

I dati si equivalgono in modo proporzionato in quasi tutte le Province, con la particolarità di Fermo dove 30 preferenze sono state date sia al voto motivato come dovere che come volontà di appoggiare un candidato\partito.

Tabella 2: Hai risposto sì\ no alla domanda precedente. Motiva:

Sì		No	
Pensavo votare fosse mio dovere	180	Non pensavo votare fosse mio dovere	0
C'era un candidato\partito che appoggiavo	113	Non c'era un candidato\partito che appoggiavo	6
Pensavo che votare fosse interessante	26	Pensavo che votare non fosse interessante	3
Sono stato favorevolmente colpito dall'operato dell'amministrazione precedente	25	Sono stato molto deluso dall'operato dell'amministrazione precedente	2
Sono stato convinto dai post dei miei coetanei su Facebook	9	Sono stato convinto dai post dei miei coetanei su Facebook	0
C'era un candidato\partito che volevo far perdere	16	Non c'era un candidato\partito che volevo far perdere	1
Non avevo niente di importante da fare quel giorno	6	Ho dimenticato di andare	1
Altro	17	Altro	9

RAPPORTO CON I DECISORI POLITICI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI:

Il **52%** dei rispondenti **non sa chi sia il responsabile delle politiche giovanili all'interno del proprio Comune**, contro il **48%** che ha invece ammesso di **conoscere la persona\ente incaricato**. Tuttavia, solo il **13%** dei rispondenti ha avuto modo di **incontrare il responsabile politico** (o il suo staff) delle politiche giovanili a livello comunale per discutere di una questione importante.

Allargando la lente in ambito regionale (figura 9), il dato si fa ancora più preoccupante: solo il **21%** ha dichiarato di **conoscere il responsabile delle politiche giovanili per la Regione Marche**, contro il **79%** che ne ignora il nome e le funzioni.

Il dato negativo più alto si incontra nelle Province di Fermo (85,4%) e Macerata (81,8%); il più basso ad Ascoli Piceno (70,7%).

Grafico 7: Sai chi è il responsabile delle politiche giovanili del tuo Comune?

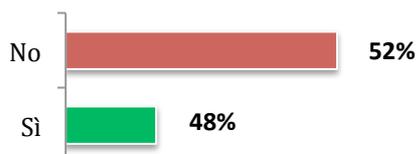


Grafico 8: Sai chi è il responsabile delle politiche giovanili della tua regione?

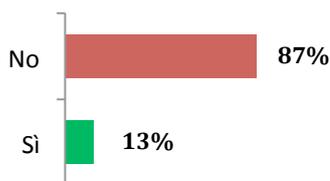
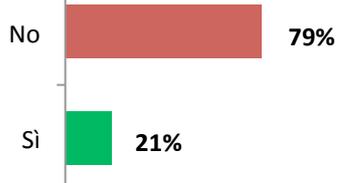


Grafico 9: Hai mai incontrato il responsabile delle politiche giovanili del tuo Comune?



Alla domanda “se dovessi decidere di approcciare il responsabile regionale/comunale delle politiche giovanili per discutere di una questione che ti sta a cuore, quale strumento sceglieresti” (figura 10), la stragrande maggioranza dei rispondenti (**161**) ha affermato di voler **incontrare la persona in questione direttamente nel suo ufficio**. Si tratta di un dato importante - emerso equamente in tutte le Province - che mostra **un’alta preferibilità per l’approccio diretto e personale**, confermato dalle **27** preferenze date ad un contatto facilitato da una **persona che conosca il responsabile politico**. Poche preferenze per social network (6) e telefono (9), ai quali si preferisce l’e-mail (77).

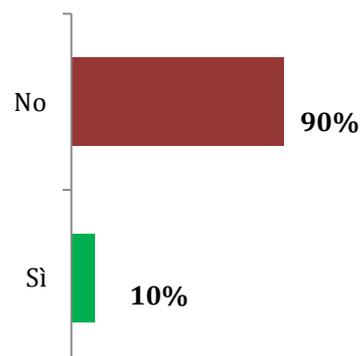
Grafico 10: Se dovessi decidere di approcciarlo per discutere di una questione che ti sta a cuore, quale tra questi strumenti useresti di preferenza?



Il dato torna profondamente negativo rispetto ai precedenti contatti avuti con i responsabili delle politiche giovanili locali (figura 11): l’**90%** ha ammesso di **non essere mai stato contattato**, contro il **10%**. La percentuale più alta di contattati si registra a Macerata. Le Province di Ancona e Pesaro sono invece la bandiera nera del gruppo regionale, con solo il 7,8% di giovani contattati.

Per quanto riguarda le modalità di contatto (figura 12), i pochi rispondenti hanno ammesso di aver partecipato ad un incontro pubblico (8), o di aver avuto incontri personali avvenuti per via diretta, promossa dallo stesso responsabile politico (6), o casuale (4). 6 rispondenti sono stati contattati via telefono, e 5 tramite internet (e-mail, social network).

Grafico 11: Sei mai stato contattato da un responsabile politico (o staff) in merito ad un’iniziativa di politiche giovanili da realizzarsi all’interno del tuo Comune/Provincia/Regione?



Venendo alle modalità desiderate di contatto per chi non ha mai avuto rapporti con i responsabili politici locali (figura 13), i ragazzi hanno mostrato di preferire **l'incontro privato (83)**, soprattutto nelle Province di Macerata e Fermo. Si conferma quindi una richiesta di trovare dei momenti di confronto diretto con i giovani marchigiani. Al secondo posto, con **77** preferenze, si piazza il contatto tramite **evento pubblico**, ed al terzo il contatto via **telefono (33)**. Stupisce vedere che il contatto tramite **internet** abbia raccolto il **numero minore di preferenze (18)**, soprattutto ad Ancona-Pesaro ed Ascoli Piceno.

Tabella 3: Hai risposto sì\ no alla domanda precedente. Motiva:

Sì. Come sei stato contattato?		No. Come vorresti essere contattato?	
Via internet	5	Via internet	18
Via telefono	6	Via telefono	33
Via posta	3	Via posta	30
Di persona: è venuto da me	6	Di persona: in un luogo privato (ufficio)	77
Di persona: l'ho incontrato per caso	4	Di persona: in pubblico e\o attraverso un incontro organizzato appositamente	83
Di persona: ho partecipato ad un incontro organizzato appositamente	8		

RAPPORTO CON LA POLITICA ED I DECISORI POLITICI

Seguendo le risposte riportate nella figura 13, si nota che le frasi preferite dai rispondenti sono state: **“i politici dovrebbero essere obbligati a consultare i giovani per questioni che li riguardino particolarmente” (punteggio: 646)** e **“il nostro paese sarebbe ben governato se i politici ascoltassero le richieste dei giovani” (610)**. Entrambe le frasi denunciano una richiesta di attenzione da parte dei giovani verso la classe politica, che troppo spesso dà l'impressione di porsi con un atteggiamento di chiusura nei confronti i pareri ed il potenziale creativo dei giovani stessi.

Il bisogno di attenzione e la voglia di essere maggiormente coinvolti nei processi decisionali emerge anche dall'affermazione **“sarei interessato a far pervenire le mie opinioni regolarmente ai decisori politici, se solo fosse più facile farlo” (542)**, che rovesciata in senso negativo si trasforma nella denun-

cia **“i politici non ascoltano le opinioni di persone come me” (506)**.

Tuttavia, rispetto al grado di partecipazione e coinvolgimento, risaltano i punteggi molto alti raccolti dalle frasi **“solo pochi miei coetanei sono interessati ai dibattiti politici” (472)** e **“solo pochi miei coetanei sono interessati a partecipare attivamente alla politica” (515)**. Emerge dunque un senso diffuso di distacco e scarso interesse rispetto ai temi e alla partecipazione politica, nonostante una buona fetta di questi **“tenda a formare un'opinione personale sulla maggior parte delle questioni politiche” (358)**.

Per trovare la principale colpa di questa situazione, la platea marchigiana si è spaccata quasi a metà: **287** rispondenti credono infatti che **“la colpa della scarsa partecipazione attiva dei giovani è dei politici”**, mentre **315** attribuiscono **“la colpa della scarsa partecipazione ai giovani stessi”**. Su questa coppia di frasi, ad Ancona-Pesaro e Ascoli Piceno i giovani sono stati più pessimisti con la loro stessa generazione, mentre a Macerata e Fermo il principale indiziato è stata la classe politica.

Tabella 4: Scegli la frase che ritieni più opportuna e dai un punteggio (1-4) per indicare quanto tu sia d'accordo con l'affermazione

	FRASE	TOT.
1	I politici ascoltano le opinioni di persone come me	65
	I politici non ascoltano le opinioni di persone come me	506
2	Tendo a formare un'opinione personale sulla maggioranza delle questioni politiche	358
	In generale non ho un'opinione definita sulle questioni politiche: sono troppo complesse	208
3	Molti dei miei coetanei sono interessati ai dibattiti politici	120
	Solo pochi miei coetanei sono interessati ai dibattiti politici	472
4	Molti dei miei coetanei sono interessati a partecipare attivamente alla politica	61
	Solo pochi miei coetanei sono interessati a partecipare attivamente alla politica	515
5	La colpa della scarsa partecipazione attiva dei giovani è dei giovani stessi	315
	La colpa della scarsa partecipazione attiva dei giovani è dei politici	287
6	Il nostro paese sarebbe ben governato se i politici ascoltassero le richieste dei giovani	610
	Il nostro paese andrebbe in rovina se i politici ascoltassero le richieste dei giovani	20
7	I politici dovrebbero essere obbligati a consultare i giovani per questioni che li riguardano particolarmente	646
	I politici non dovrebbero consultare direttamente i giovani, nemmeno per le questioni che li riguardano particolarmente, in quanto sono già stati eletti.	12
8	Sarei interessato a far pervenire le mie opinioni regolarmente ai decisori politici: se solo fosse più facile farlo	542
	Non sarei interessato a far pervenire regolarmente le mie opinioni ai decisori politici, anche se fosse più facile farlo	56

Grafico 14: Immagina ci sia una questione per cui tieni particolarmente. Indipendentemente dal fatto che tu partecipi o meno in prima persona, quali delle seguenti forme di azione credi sia la più efficace nell'influenzare le decisioni dei politici interessati

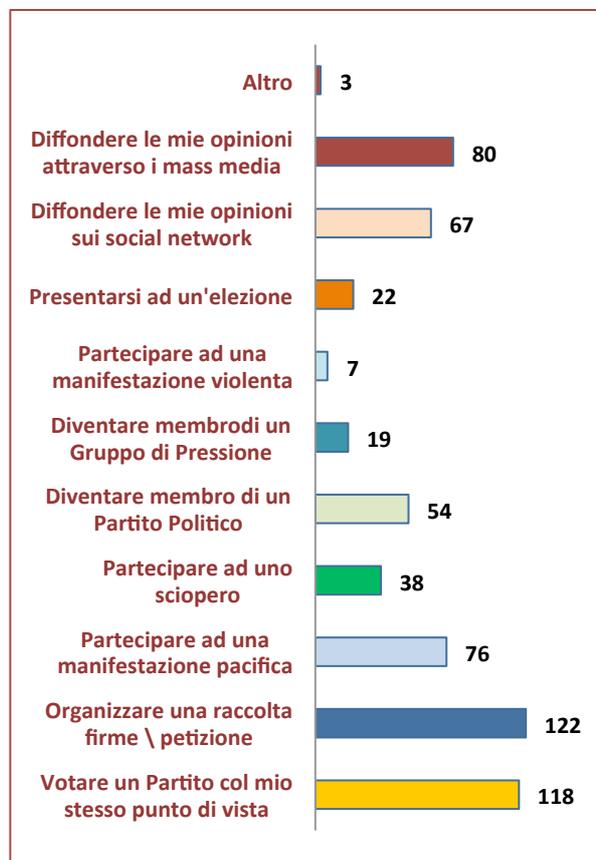


Grafico 15: A quali delle seguenti forme di azione prenderesti più volentieri parte, per far pervenire la tua opinione ai decisori politici interessati?



BUDGET

Solo **108 ragazzi su 154** rispondenti il questionario sull'advocacy hanno tentato di indicare una cifra riguardante il budget allocato dal Comune di provenienza per le politiche giovanili. La Provincia dove, in media, è stata ipotizzata l'allocazione maggiore è stata quella di Fermo (110.000€), seguita da Ancona-Pesaro (61.000€), Macerata (18.000€) ed Ascoli Piceno (9.100€). La media totale dice che i giovani marchigiani ritengono che **un Comune spenda poco meno di 50.000€ per le politiche giovanili**. Per i dettagli, rimandiamo alle sezioni specifiche di ogni Provincia.

Provincia di Ascoli Piceno	
Cupra Marittima	2.000 €
Spinetoli	5.000 €
Ascoli Piceno	10.000 €
Ascoli Piceno	10.000 €
Castel di Lama	10.000 €
San Benedetto del Tronto	10.000 €
San Benedetto del Tronto	20.000 €
San Benedetto del Tronto	30.000 €
Castelfidardo	20.000 €
Ripatransone	5.000 €
Ripatransone	2.000 €
Maltignano	*0 €
Montalto Marche	4.000 €
Grottammare	3.000 €
Grottammare	6.000 €

Provincia di Macerata	
Sefro	5.000 €
Macerata	60.000 €
Tolentino	50.000 €
Petriolo	5.000 €
Macerata	1.000 €
Recanati	30.000 €
San Ginesio	10.000 €
Loreto	10.000 €
San Severino Marche	150.000 €
Recanati	50.000 €
Petriolo	0*
Recanati	20.000 €
Macerata	100.000 €
Sarnano	0*
Macerata	0*
San Severo (Foggia)	10.000 €
NON HO IDEA	51 risposte

Provincia di Ancona	
Osimo	50.000 €
Fabriano	10.000 €
Fabriano	10.000 €
Fabriano	20.000 €
Fabriano	20.000 €
Fabriano	20.000 €
Castelfidardo	10.000 €
Jesi	100.000 €
Filottrano	2.000 €
Ostra	20.000 €
Senigallia	100.000 €
Ancona	200.000 €
Monte San Vito	20.000 €
Fabriano	30.000 €
Ancona	60.000 €
Castelfidardo	30.000 €
Ancona	500.000 €
Castelfidardo	5.000 €
Falconara	50.000 €
Ancona	80.000 €
Ancona	5.000 €
Fabriano	40.000 €
Cingoli	20.000 €
Cerreto d'Esi	1.000 €
Fabriano	15.000 €
Macerata	400.000 €
Ancona	100.000 €
Ancona	150.000 €
Serra San Quirico	10.000 €
Castelfidardo	70.000 €
Cerreto d'Esi	0*
Pesaro	10.000 €
Falconara Marittima	5.000 €
Osimo	5.000 €
Ancona	25.000 €
Macerata	50.000 €
NON HO IDEA	7 risposte

Provincia di Fermo	
Porto San Giorgio	30.000 €
Fermo	50.000 €
Campofilone	3.000 €
Monte Urano	2.000 €
Servigliano	5.000 €
Fermo	100.000 €
Porto Sant'Elpidio	35.000 €
Monte Urano	30.000 €
Fermo	100.000 €
Mont'Alto delle Marche	100.000 €
Campofilone	2.000
Ortezzano	1.000 €
Ponzano di Fermo	5.000 €
Monte Urano	500.000 €
Montegiberto	2.000 €
Fermo	20.000 €
Fermo	10.000 €
Macerata	20.000 €
Pedaso	15.000 €
Fermo	40.000 €
Sant'Elpidio a Mare	10.000 €
Fermo	10.000 €
Campofilone	3.000 €
Fermo	30.000 €
Porto Sant'Elpidio	30.000 €
Monte Vidon Corrado	10.000 €
Fermo	100.000 €
Sant'Elpidio a Mare	50.000 €
Montegranaro	10.000 €
Montottone	500 €
Fermo	10.000 €
Campofilone	500 €
Montappone	600 €
Franca Villa d'Ete	500 €
Rapagnano	15.000 €
Falerone	30.000 €
Fermo	200.000 €
Montegranaro	500 €
NON HO IDEA	11 risposte